

Bilancio Sociale 2021





Indice

Introduzione	1
Chi siamo	7
I nostri valori	9
La nostra storia	11
Governance	23
Persone	27
I nostri <i>stakeholder</i>	29
Focus: la nuova strategia	33
Risorse umane	37
Attività di formazione	40
Trasparenza e controllo interno	41
Risorse finanziarie e raccolta fondi	43
I nostri donatori	44
Settori di intervento	47
Le nostre missioni	49
Focus: Covax	89
Focus: <i>Protection monitoring</i>	93
Nota metodologica	96
Contatti	99

Introduzione

Bilancio Sociale 2021

Nel 2021, INTERSOS ha operato in 20 Paesi¹, fornendo assistenza e protezione umanitaria a oltre quattro milioni di persone in difficoltà.

L'Organizzazione si è concentrata sulle maggiori crisi, quasi tutte complesse, ovvero quei contesti dove i bisogni umanitari scaturiscono dall'intreccio di gravi problematiche ambientali e conflitti. Tra questi, di particolare rilievo sono stati Afghanistan, Yemen, la Nigeria ed il Camerun, Il Burkina Faso ed il Ciad, i Paesi coinvolti nella crisi siriana, la Repubblica Centrafricana, la Repubblica Democratica del Congo e il Sud Sudan.

Il 2021 è stato un altro anno complesso e con numerosi ostacoli per le organizzazioni non governative. L'accesso umanitario è stato particolarmente complicato a causa dei conflitti in corso e delle restrizioni imposte dai vari attori coinvolti. Un anno ancora caratterizzato dalle conseguenze della pandemia di Covid-19 con gravi conseguenze su reddito e sussistenza delle comunità più vulnerabili.

Anche nel 2021 i bisogni umanitari globali sono aumentati: a dicembre 2021, 274 milioni di persone avevano bisogno di assistenza e protezione umanitaria, ovvero una persona su 29, un aumento significativo da 1 su 33 nel 2020 e 1 su 45 nel 2019, che erano già le cifre più alte degli ultimi decenni. A metà 2021, il numero di sfollati globali aveva superato gli 84 milioni, un dato sconcertante. Questo significa che oltre l'1% della popolazione mondiale è attualmente sfollato, di questo 1%, il 42% è costituito da bambini.

Sottolineiamo alcuni aspetti fondamentali della situazione umanitaria globale: conflitti, crisi alimentare, pandemia di Covid-19 e crisi della protezione legata alle restrizioni all'aiuto umanitario.

¹ INTERSOS ha condotto uno studio di fattibilità e aperto un nuovo ufficio in Iran nel 2021, le operazioni inizieranno nel 2022.

² Global Humanitarian Overview (GHO), 2022.

Conflitti: rimangono la principale causa di bisogni umanitari. Circa l'80% dei bisogni viene generato da una situazione di conflitto, sia esso ad alta o bassa intensità con conseguenze immediate sulla capacità delle comunità di accedere alle risorse, generare reddito e investire sui fattori di stabilizzazione e sviluppo come educazione e salute pubblica.

Sicurezza alimentare: una delle dirette conseguenze dei conflitti e dell'instabilità. La situazione è ulteriormente deteriorata nel 2021 a causa della combinazione dell'impatto della pandemia, dei conflitti e delle conseguenze dei cambiamenti climatici. Più di 811 milioni di persone nel mondo sono denutrite³.

Nel corso del 2021, l'attività di INTERSOS si è concentrata principalmente su interventi di protezione integrati ad attività di accesso alla salute, per migliorare la sicurezza e il benessere e garantire la dignità delle popolazioni colpite dalle crisi. La protezione umanitaria comprende una serie di attività, tra cui: *protection monitoring**, volta a comprendere la diversità dei rischi e dei bisogni dei diversi gruppi e individui in linea con l'età, il genere e la diversità (AGD), il supporto legale alle popolazioni sfollate, il sostegno psico-sociale, l'assistenza economica e la gestione dei casi particolarmente vulnerabili come le persone sopravvissute alla violenza di genere e la protezione dei bambini. L'approccio integrato protezione e salute assicura l'accesso alla salute primaria, affrontando la malnutrizione e fornendo assistenza in termini di acqua e igiene (WASH), dove necessario.

Per affrontare pienamente i rischi e le sfide legate alla protezione, in particolare per quanto riguarda la violenza di genere e la protezione dei minori, INTERSOS ha applicato sempre più una risposta olistica, caratterizzata da programmi integrati che assicurano le attività di protezione, l'accesso alla salute primaria per le popolazioni in crisi, affrontando la malnutrizione acuta e fornendo assistenza WASH dove necessario.

La pandemia di Covid-19, scoppiata nel 2020, ha continuato a colpire duramente tanti dei Paesi dove opera INTERSOS, con conseguenze significative su popolazioni spesso già duramente provate. INTERSOS ha continuato e mantenuto il suo impegno a fare fronte a questa pandemia, portando supporto in particolare ai più vulnerabili. Più precisamente, e sin dal suo lancio a metà 2020, INTERSOS ha aderito all'iniziativa COVAX⁴. Lo ha fatto in qualità di Organizzazione che affronta regolarmente le sfide umanitarie di rifugiati, richiedenti asilo, sfollati interni e migranti, e di individui e gruppi in condizioni di esclusione estrema, e con la consapevolezza del fatto che la priorità dei vaccini all'interno dei Paesi dovrebbe includere tutti questi gruppi. Nel corso del 2021, a partire da Yemen, Nigeria

* Il monitoraggio della protezione implica la raccolta, la verifica e l'analisi delle informazioni al fine di identificare le violazioni dei diritti umani e i rischi di protezione incontrati dagli sfollati o da altre popolazioni colpite dalle crisi.

³ FAO, *The State of Food Security and Nutrition in the World, 2021*.

⁴ Iniziativa guidata da GAVI CEPI OMS e Unicef, nata per promuovere la distribuzione equa dei vaccini nei Paesi a basso e medio reddito.

e Burkina Faso, è stato avviato un pacchetto di intervento fondato su quattro pilastri: l'attivazione delle comunità, l'informazione alla popolazione, la gestione e il supporto della catena del freddo, la somministrazione diretta dei vaccini.

Le ONG umanitarie, che svolgono un ruolo chiave nel sostenere le persone colpite, fanno affidamento sul Diritto Internazionale Umanitario per poter avere accesso alle comunità coinvolte. Durante il 2021 sono continuate le violazioni del Diritto Umanitario Internazionale con un aumento delle restrizioni e limitazioni all'aiuto umanitario. L'impatto dei conflitti sui civili è devastante, questi rappresentano infatti quasi il 90% delle vittime di guerra⁵. Inoltre, 117 operatori umanitari sono stati uccisi durante l'anno passato, tra questi 108 lavoravano nel proprio Paese⁶.

Il 2021 ha anche rappresentato un importante momento di riflessione interna per INTERSOS. Questo ha portato all'identificazione non soltanto della nuova strategia, ma anche di un rinnovato approccio di intervento, che consolida l'attenzione alla qualità dell'intervento e alla soddisfazione delle persone in stato di bisogno.

Un rapporto annuale è spesso un'occasione per descrivere le attività dell'anno in corso. I primi mesi del 2022 sono stati caratterizzati dalla risposta alle conseguenze umanitarie del conflitto in Ucraina. È stato avviato un intervento per garantire cure mediche, protezione e sostegno psicosociale alle persone in fuga dal conflitto, con particolare attenzione alle più vulnerabili come donne e bambini nelle aree di confine in Polonia, Moldavia e Ucraina. Infine, il prossimo 25 novembre INTERSOS compirà trent'anni, un traguardo importante nel suo percorso di crescita. L'anniversario rappresenta un'opportunità per promuovere una riflessione aperta sulle sfide del presente, guardando alle trasformazioni del sistema umanitario e al ruolo della nostra Organizzazione al suo interno, mettendo sempre al centro la ragione profonda del nostro impegno: le persone che assistiamo e la nostra capacità di offrire risposte adeguate e significative ai loro bisogni.

⁵ United Nations: <https://www.un.org/press/en/2022/sc14904.doc.htm> .

⁶ Global Humanitarian Overview (GHO), 2022.





Protezione



Salute e nutrizione



Acqua e Igiene



Sicurezza alimentare



Distribuzioni e ripari d'emergenza



Istruzione in emergenza

82.208.126€

Budget speso per attività

221

Progetti realizzati

4.069.300

Persone raggiunte

3.281

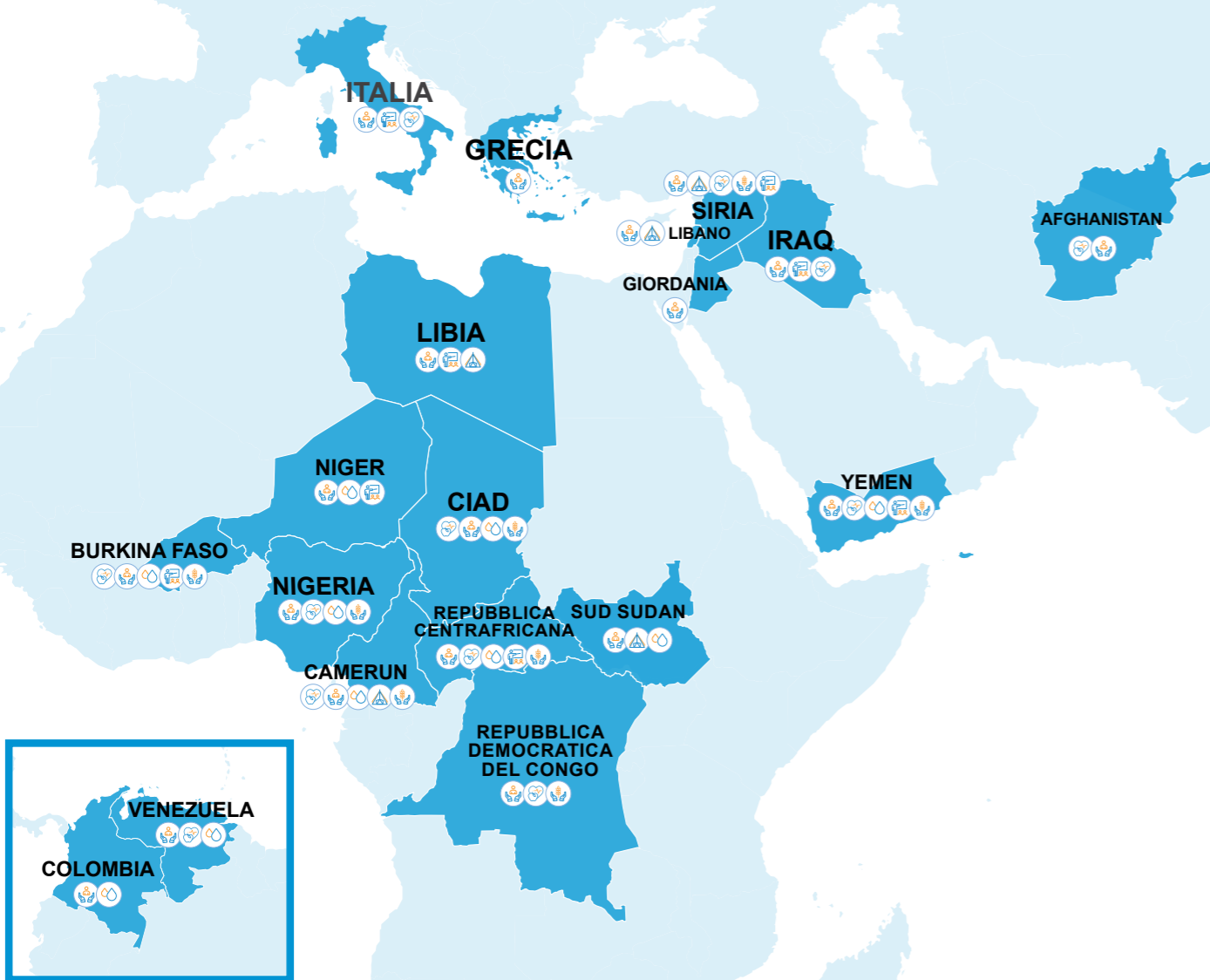
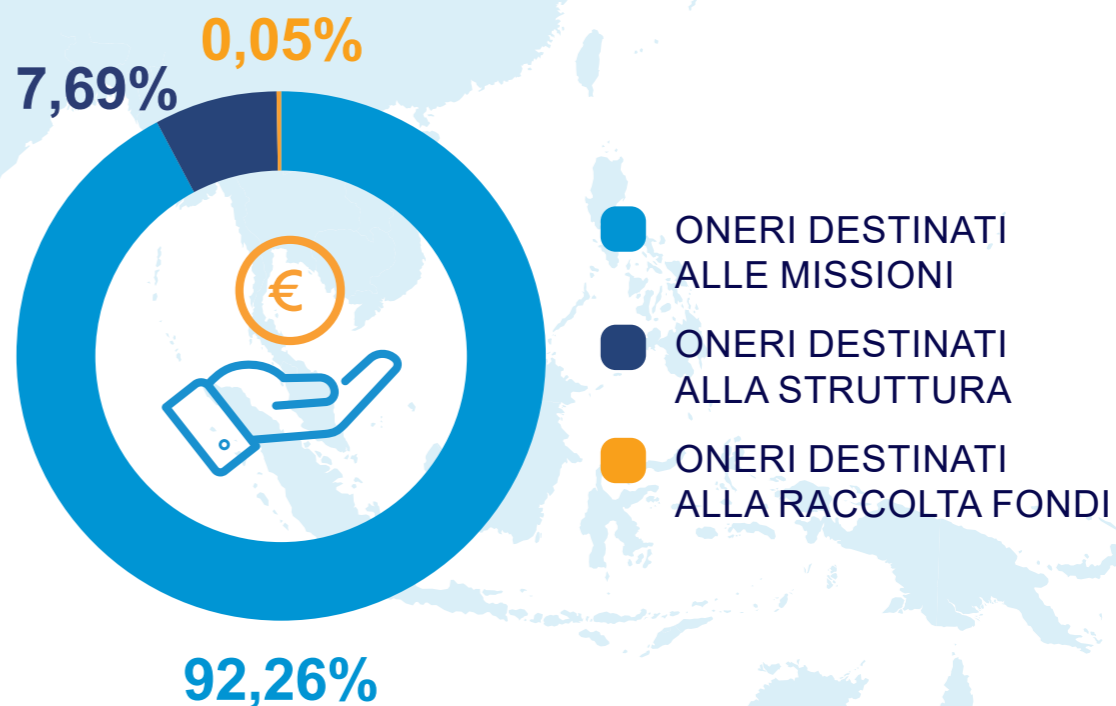
Personale*

*Al 31.12.2021

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Come vengono usati i fondi



Chi Siamo

INTERSOS è un'Organizzazione umanitaria internazionale con sede in Italia, che interviene in situazioni di emergenza e di crisi, per portare aiuto immediato a persone le cui vite sono minacciate da conflitti, violenza, povertà estrema, disastri naturali o causati dall'essere umano. Dal 1992 i nostri operatori e le nostre operatrici portano soccorso alle popolazioni colpite da crisi umanitarie, con particolare attenzione alla protezione delle persone più vulnerabili, garantendo cure mediche, distribuendo beni di prima necessità e ripari di emergenza. Mettendo a disposizione capacità operative e risorse, contribuiamo a soddisfare bisogni primari come il diritto al cibo, all'acqua, alla salute, alla protezione e all'istruzione.

INTERSOS mira ad aumentare la propria presenza nei territori colpiti, migliorando la qualità degli interventi per raggiungere un numero sempre maggiore di persone in condizioni di vulnerabilità e pericolo. Parallelamente, intende porre le basi per l'avvio di processi di sviluppo e, al tempo stesso, mobilitare la società sui valori umanitari, i diritti fondamentali e la dignità di ogni essere umano.

INTERSOS realizza i suoi interventi per costruire un mondo basato sull'uguaglianza, la giustizia, l'equo accesso a diritti e risorse, la pace e la solidarietà. Lo staff è guidato dalla nostra Carta dei Valori e dai principi umanitari di neutralità, imparzialità e indipendenza.

La forma giuridica di INTERSOS è quella di un'Associazione Riconosciuta. INTERSOS ha modificato il suo Statuto in ottemperanza alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Pertanto, ha mantenuto la qualifica di ONLUS.



INTERSOS persegue, senza scopo di lucro, le proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento e l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017) di seguito elencate, con specifico riferimento a:

- **cooperazione allo sviluppo;**
- **interventi e prestazioni sanitarie;**
- **educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;**
- **accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;**
- **promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;**
- **promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali.**

A tale scopo, l'associazione promuove e realizza, direttamente o collaborando con altri soggetti, ogni possibile intervento di carattere umanitario e solidaristico ritenuto necessario per il perseguimento dei propri scopi, comprese quelle relative alla prevenzione, alla formazione di operatori locali e internazionali, all'educazione alla cittadinanza globale e solidarietà Internazionale, all'azione di testimonianza presso la pubblica opinione e alla diffusione dei principi umanitari.

INTERSOS è un'Organizzazione indipendente, partner di numerose associazioni e organizzazioni locali e delle principali istituzioni e agenzie europee e internazionali. Fa parte di ICVA⁷, VOICE⁸, LINK 2007⁹, gode dello status consultivo nel Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite e dello status di osservatore presso l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

⁷ ICVA (*International Council of Voluntary Agencies*) è una rete globale di organizzazioni non governative la cui missione è rendere l'azione umanitaria più fondata ed efficace, lavorando collettivamente e indipendentemente per influenzare la politica e la pratica. Questa rete diversificata comprende oltre 100 membri di ONG che operano in 160 Paesi a livello globale, regionale, nazionale e locale.

⁸ VOICE (*Voluntary Organizations in Cooperation in Emergencies*) è una rete di ONG che promuove aiuti umanitari efficaci in tutto il mondo dal 1992. VOICE è il principale interlocutore delle ONG con l'Unione Europea in materia di aiuti di emergenza e riduzione del rischio di catastrofi e promuove i valori delle 86 organizzazioni che ne fanno parte.

⁹ LINK 2007 è un'associazione di coordinamento consortile che raggruppa diverse ONG italiane. Nasce per condividere e mettere in comune valori, conoscenze ed esperienze, per dare maggiore forza all'azione di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario, puntando al miglioramento qualitativo della cooperazione e dei partenariati per lo sviluppo.

I nostri Valori



*“ Homo sum, nihil humani
a me alienum puto ”*

Sono un essere umano, nessun altro essere umano mi è estraneo (Terenzio, 190-159 a.C.)

È la sintesi del primo principio di INTERSOS, da cui discendono i suoi valori e che caratterizza ogni suo intervento. È l'affermazione della centralità dell'essere umano, dei principi di uguaglianza, giustizia, pace, solidarietà e quindi del dovere di ogni individuo di aiutare tutte le persone che vivono in condizioni di bisogno e sofferenza e di farlo con modalità non condizionate da considerazioni o convinzioni di altra natura.

INTERSOS è:

Senza Barriere

INTERSOS opera in assoluta coerenza con i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo: non applica alcuna distinzione o discriminazione di razza, genere, fede religiosa, nazionalità, appartenenza etnica o di classe delle persone che necessitano di aiuto.

Imparziale

Per INTERSOS la vittima è da considerarsi tale in ogni caso, a prescindere da qualsiasi differenza politica, religiosa, sociale e di appartenenza. Le attività umanitarie di INTERSOS si rivolgono in modo imparziale a qualsiasi popolazione e persona in pericolo o in grave stato di bisogno. Questo non impedisce a INTERSOS di individuare le eventuali responsabilità personali o istituzionali rispetto ai singoli eventi catastrofici, sia naturali che prodotti dalla volontà umana, e prendere pubblicamente posizione.

Indipendente

INTERSOS non è subalterna ad alcuna esigenza di ordine politico o ideologico, nazionale o internazionale. L'indipendenza di pensiero e di giudizio legittima INTERSOS a denunciare ogni violazione dei diritti umani e ogni forma di ingiustizia e iniquità senza subire condizionamenti. Lo stesso principio di indipendenza determina il criterio di scelta dei finanziatori sia pubblici che privati.

Sensibile alle culture locali

INTERSOS svolge i suoi interventi ponendo in atto metodologie e comportamenti rispettosi dei contesti culturali e religiosi locali.

Attenta alle potenzialità locali

INTERSOS pone sempre al centro delle sue attività il valore e la dignità dell'essere umano. Per questo coinvolge sin da subito la popolazione locale nelle attività, valorizzando e sviluppando le capacità e le competenze dei singoli individui e delle comunità ed eliminando gradualmente la dipendenza dall'aiuto esterno. La relazione con le popolazioni è fondata sull'ascolto, il dialogo, il confronto, la partecipazione.

Professionista nella solidarietà

INTERSOS considera solidarietà e professionalità come due componenti indispensabili e inscindibili nella propria azione umanitaria e quindi elementi essenziali per rispondere con umanità, efficacia e qualità ai bisogni delle popolazioni.

Trasparente

INTERSOS opera grazie ai finanziamenti di donatori privati e pubblici. I bilanci relativi a ogni singolo progetto sono verificati dai finanziatori pubblici e certificati da società di revisione. Il bilancio annuale generale è certificato e reso pubblico.

La nostra Storia

1992-2022



1992

SOMALIA

INTERSOS lancia il suo primo progetto in Somalia dove, poco dopo, rileva l'ospedale regionale di Jowhar, unico centro medico di tutta la regione del Medio Scebeli.



1993

BOSNIA E MOZAMBICO

INTERSOS interviene nella Bosnia centrale e settentrionale, rispondendo ai bisogni della popolazione colpita dalla guerra. Avvia le operazioni anche in Mozambico, per facilitare il ritorno dei rifugiati dal Malawi.



1994

BURUNDI E RUANDA

INTERSOS apre la missione in Burundi, per aiutare i rifugiati ruandesi, e in Ruanda, a supporto del Sistema Sanitario Nazionale e per facilitare il rimpatrio dei rifugiati dallo Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo).



1995

CECENIA E INGUSCEZIA

INTERSOS interviene per dare aiuto ai rifugiati ceceni che fuggono nella Repubblica di Inguscezia, fornendo, assemblando e attrezzando case prefabbricate. In Cecenia, a Grozny, INTERSOS sostiene il "Railway Hospital".



1996

MINE ACTION UNIT

Viene creata la **Mine Action Unit**, prima in Bosnia, poi in Angola, Afghanistan e Iraq, per le attività umanitarie di sminamento.



1997

ALBANIA

INTERSOS inizia il suo intervento in Albania, con distribuzioni di cibo e beni di prima necessità, riabilitazione ed equipaggiamento di ospedali e centri sanitari, riabilitazione di scuole, strade rurali e edifici pubblici.



La nostra Storia

1992-2022



1998

ANGOLA

L'intervento di INTERSOS in Angola inizia con progetti di sicurezza alimentare, distribuzioni di kit igienici e beni di prima necessità, programmi per il ritorno degli sfollati e attività di sminamento.



1999

NICARAGUA

A seguito delle devastazioni causate dall'uragano Mitch, INTERSOS interviene nella zona di Chinandega con programmi di sicurezza alimentare e di sostegno alla ricostruzione.



2000

ERITREA

INTERMOS apre la missione in Eritrea per rispondere all'emergenza siccità.



2001

AFGHANISTAN

INTERMOS avvia la missione in Afghanistan per assistere la popolazione con programmi di sicurezza alimentare, accesso all'acqua e trattamento della malnutrizione.



2002

KOSOVO

In Kosovo, INTERMOS sostiene un programma di restauro e ricostruzione di tre moschee e la conservazione degli affreschi in alcune chiese ortodosse.



2003

IRAQ

INTERMOS inizia il suo intervento in Iraq con progetti di assistenza al rimpatrio dei rifugiati iracheni dall'Iran e dall'Arabia Saudita, la riabilitazione di strutture mediche a Baghdad, progetti di sminamento e *protection monitoring**.

* Il monitoraggio della protezione implica la raccolta, la verifica e l'analisi delle informazioni al fine di identificare le violazioni dei diritti umani e i rischi di protezione incontrati dagli sfollati o da altre popolazioni colpite dalle crisi.



La nostra Storia

1992-2022



2004

SUDAN E CIAD

INTERSOS apre le sue missioni in Sudan e Ciad per sostenere la popolazione in fuga dal Darfur.



2005

SRI LANKA

INTERSOS risponde ai catastrofici terremoto e tsunami del dicembre 2004 con un progetto di ricostruzione a Mutur (Nord-Est del Paese).



2006

**SUD SUDAN
E LIBANO**

INTERSOS apre la sua prima base in Sud Sudan a Bor, per garantire assistenza e protezione, e in Libano, per aiutare la popolazione nelle zone meridionali durante e dopo il conflitto con Israele.



2007

PAKISTAN

INTERSOS completa il progetto di sostegno ai rifugiati afgani in Pakistan e alle comunità ospitanti con la distribuzione di cibo e la riabilitazione delle infrastrutture idriche e sociali.



2008

YEMEN

Iniziano le operazioni nello Yemen per assistere i rifugiati dal Corno d'Africa e per aiutare le vittime del traffico di esseri umani.



2009

**MAURITANIA E
REPUBBLICA
DEMOCRATICA
DEL CONGO**

INTERSOS apre la missione in Mauritania, a Boghé, per sostenere il rimpatrio dei mauritani fuggiti alla fine degli anni '80. Inizia anche l'intervento in Repubblica Democratica del Congo.



La nostra Storia

1992-2022



2010

HAITI

INTERSOS inizia l'intervento di emergenza per rispondere ai bisogni delle vittime del violento terremoto di Haiti che ha distrutto la capitale Port-au-Prince.



2011

ITALIA

INTERSOS avvia il primo intervento in Italia con l'apertura del Centro A28 a Roma, un centro notturno per minori stranieri non accompagnati in transito verso il Nord Europa.



2012

GIORDANIA

INTERSOS apre una nuova missione in Giordania per garantire assistenza umanitaria ai rifugiati siriani nel Paese.



2013

**MEDIO ORIENTE
E FILIPPINE**

INTERSOS intensifica la risposta al conflitto siriano in Medio Oriente sostenendo i rifugiati siriani e i libanesi vulnerabili. Interviene nelle Filippine dopo il tifone Haiyan.



2014

**REPUBBLICA
CENTRAFRICANA**

INTERSOS interviene per la prima volta nel Paese, per assistere la popolazione colpita dalla violenza causata dal conflitto interno.



2015

**NEPAL E ROTTA
BALCANICA**

INTERSOS interviene in Nepal, a Kathmandu, in seguito al terremoto. Nello stesso anno inizia a lavorare, con équipe itineranti, sulla rotta balcanica per assistere i rifugiati in transito verso il Nord Europa.



La nostra Storia

1992-2022



2016

**GRECIA
E NIGERIA**

INTERSOS inizia il suo intervento in Grecia, con équipe itineranti nei campi di accoglienza istituiti tra Salonicco e il confine della Macedonia del Nord, e inizia le operazioni anche in Nigeria, nello stato del Borno, per garantire ripari di emergenza e sicurezza alimentare alle famiglie sfollate.



2017

ITALIA

Nasce a Roma il centro INTERSOS24, per offrire protezione a donne e minori migranti vulnerabili, insieme a un ambulatorio medico e attività sociali per la popolazione italiana e straniera residente.



2018

LIBIA

INTERSOS inizia il suo intervento in Libia con progetti di protezione dell'infanzia. Il centro di INTERSOS a Tripoli si trova nel quartiere Suq-al-Juma, una zona ad alta concentrazione di persone migranti.



2019

SIRIA E NIGER

Apra la missione in Siria per assistere la popolazione colpita dalla guerra civile. Inizia l'intervento in Niger, nel campo della protezione dell'infanzia e dell'educazione in emergenza per rifugiati e richiedenti asilo.



2020

COVID-19

Con lo scoppio della pandemia di Covid-19, INTERSOS riadatta le sue attività progettuali in tutte le missioni e avvia programmi di risposta sanitaria di emergenza nei Paesi di intervento.



2021

COVAX

INTERSOS avvia il suo sostegno all'iniziativa COVAX per l'equa distribuzione dei vaccini anti Covid-19 nel mondo.



La nostra Storia



2022

CRISI UCRAINA

INTERSOS si è subito mobilitata per rispondere alla crisi in Ucraina, dapprima al confine, poi con operatori e operatrici in Polonia, Moldavia e nella stessa Ucraina, per garantire assistenza medica, protezione e sostegno psicosociale.



La nostra Governance

Assemblea degli Associati

L'Assemblea degli Associati è l'organo statutario che si occupa di deliberare sull'indirizzo generale delle attività per il conseguimento degli scopi dell'Organizzazione, approvare il bilancio d'esercizio ed il bilancio sociale, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Probiviri e dell'Organo di Controllo. L'Assemblea è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'eventuale rinnovo delle cariche sociali e la presentazione del bilancio preventivo dell'anno in corso.

Al 31 dicembre 2021, l'Assemblea degli Associati di INTERSOS si compone di 32 soci. I soci di INTERSOS sono classificati in Soci fondatori, che hanno partecipato alla costituzione di INTERSOS sottoscrivendo l'atto relativo, Soci onorari, che hanno concorso con atti rilevanti allo sviluppo di INTERSOS e delle sue attività ed alla diffusione e difesa dei suoi principi umanitari e Soci ordinari. Nel corso del 2021 l'Assemblea degli Associati si è riunita nel mese di giugno per l'approvazione del bilancio consuntivo.

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo adotta i provvedimenti necessari ed opportuni per il raggiungimento dei fini dell'associazione, secondo le direttive dell'Assemblea. È composto da un minimo di sette a un massimo di nove consiglieri, compreso il Direttore Generale e si riunisce almeno tre volte l'anno.

I soci fondatori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo con potere consultivo e propositivo. Il Consiglio Direttivo può avvalersi del supporto di altri soggetti, anche non soci, distintisi per la loro professionalità, esperienza e affermazione dei principi umanitari, da coinvolgere in modo permanente per l'intera durata del Consiglio stesso o di volta in volta con il ruolo di esperti e la funzione di fornire pareri e suggerimenti, senza diritto di voto. Gli esperti permanenti non possono essere più di due.

Al 31 dicembre 2021, il Consiglio Direttivo di INTERSOS è composto da otto consiglieri con diritto di voto e nel corso dell'anno si è riunito tre volte.



Composizione del Consiglio Direttivo di INTERSOS al 30.06.2022

- Marco Rotelli, Presidente
- Konstantinos Moschochoritis, Direttore Generale
- Mamadou Ndiaye
- Antonio Donini
- Roberta Canulla
- Paola Florà
- Alberto Angelici
- Davide Gallotti
- Nino Sergi - presidente emerito, socio fondatore con potere consultivo
- Amedeo Piva - socio fondatore con potere consultivo
- Tineke Ceelen - esperto permanente



L'Organo di Controllo

L'Organo di Controllo ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Si occupa inoltre di monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; attestare che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida; evidenziare al Consiglio Direttivo le situazioni di conflitto di interesse in cui può trovarsi il Direttore Generale e trasmettere al Consiglio Direttivo raccomandazioni e indicazioni ritenute opportune per la correttezza e trasparenza dell'operato dell'associazione e per la coerenza delle attività con i fini statutari.

L'Organo di Controllo di INTERSOS è stato nominato in sede di Assemblea Generale in data 17 luglio 2020 e si compone di tre membri effettivi e due supplenti, con requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nominati dall'Assemblea.

Composizione dell'Organo di Controllo di INTERSOS al 30.06.2022

- De Simone Giampaolo – membro effettivo
- Del Vecchio Raffaele - membro effettivo
- Proietti Regina - membro effettivo
- De Angelis Maria – membro supplente
- Tysserand Elisa – membro supplente

Il Collegio dei Probiviri

Al Collegio dei Probiviri è affidato il compito di adoperarsi per la composizione e la risoluzione di qualsiasi controversia sorta tra gli organi dell'associazione e nell'ambito di rapporti tra l'associazione e la struttura operativa. Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri nominati dall'Assemblea, i quali designano tra loro il presidente del Collegio. Il Collegio dei Probiviri è previsto dallo statuto dell'associazione ma non è ancora stato nominato.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è un organo previsto dal decreto legislativo 231/2001 sulla "responsabilità amministrativa delle società e degli enti". Tale organismo è un organo nominato "autonomamente" dal consiglio direttivo. L'Organismo di Vigilanza ha il compito, con riguardo al Modello Organizzativo emanato dall'Ente, di vigilare costantemente:

- sulla sua osservanza da parte di tutti i destinatari;
- sull'effettiva efficacia nel prevenire la commissione dei reati;
- sull'attuazione delle prescrizioni nello stesso contenute;
- sul suo aggiornamento, nel caso in cui si riscontri la necessità di adeguare il Modello a causa di cambiamenti sopravvenuti alla struttura e all'Organizzazione aziendale o al quadro normativo di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza è stato eletto dal Consiglio Direttivo in data 13 giugno 2022 ed è composto da:

- Giampaolo de Simone
- Gabriele Zito
- Paolo Tartaglia

Advisory Board

L'Advisory Board di INTERSOS è formato da persone che condividono i nostri valori e l'impegno umanitario, e mettono volontariamente le loro competenze e la loro professionalità al servizio di INTERSOS. Nel 2021 l'Advisory Board di INTERSOS è composto da:

- Raffaele Costantino
- Nerina di Nunzio
- Nancy Earle
- Andrea Lanzone
- Laura Maywald
- Marco Momigliano
- Paolo Petrocelli
- Giulia Pigliucci
- Andrea Schiavoni

Persone



**Nino
Sergi**

Presidente emerito

Nel 1992 è tra i fondatori di INTERSOS, di cui è stato Segretario Generale e poi Presidente fino al 2015. Laureato in Filosofia, a 23 anni compie la sua prima missione in Ciad. Nel 1974 inizia il cammino sindacale nella Cisl che, dopo una esperienza in fabbrica, lo porterà a occuparsi di politiche migratorie e della cooperazione e alla fondazione dell'ISCOS, Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo.



**Marco
Rotelli**

Presidente

Presidente di INTERSOS dopo aver ricoperto l'incarico di Segretario Generale, oltre a numerosi ruoli sul campo, che lo hanno portato in oltre 20 Paesi. Laureato in Scienze Politiche con un Master in Diplomazia e Relazioni Internazionali, collabora con le Nazioni Unite e con il network di ONG ICVA. Tiene regolarmente conferenze e lezioni presso università e think-tank internazionali.



**Konstantinos
Moschochoritis**

Direttore Generale

Nato a Patrasso, Grecia, nel 1963, è il Direttore Generale di INTERSOS, dopo essere stato Segretario Generale dal 2016. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica, dal 1995 opera nel campo dell'umanitario. Ha lavorato come logista e capo missione in numerosi Paesi in Africa, Asia e Sud America. Dal 2007 al 2013 è stato il Direttore Generale di Medici Senza Frontiere (MSF) Italia.

Alda Cappelletti – Direttrice Dipartimento Programmi

Sergio Vecchiarelli – Direttore Dipartimento Finanze

Magda Bellù – Direttrice Dipartimento Risorse Umane

Giovanni Visone – Direttore Comunicazione e Raccolta Fondi

Martin Rosselot – Direttore Regionale Medio Oriente

Andrea Dominici – Direttore Regionale Africa Occidentale

Jeroen Stol – Direttore Regionale Africa Centro-Orientale

Cesare Fermi – Direttore Regionale Europa

Letizia Becca – Responsabile Unità Medica

Filipe Louraço Costa – Responsabile Unità Logistica e Supply

Marcelo Garcia Dalla Costa – Responsabile Emergency Unit

Daniele Tarzia – Coordinatore Raccolta Fondi

Luciano Costantini – Responsabile unità Grants Control & Compliance

Paolo Tartaglia – Internal Auditor e Accountability

Andrea Martinotti – Global Security Advisor

Mamadou Ndiaye – Rappresentante a Dakar

Miro Modrusan – Rappresentante a Ginevra e Policy Advisor

(dati aggiornati al 13 giugno 2022)

I nostri Stakeholder



INTERSOS si confronta quotidianamente con una varietà di *stakeholder*, i più rilevanti dei quali sono, nel rispetto del mandato dell'Organizzazione, quelli delle persone e delle comunità che assistiamo. Nell'approccio operativo di INTERSOS, le comunità sono coinvolte in tutte le fasi di analisi e pianificazione degli interventi, attraverso modalità di consultazione fisica o virtuale, con particolare attenzione all'identificazione dei bisogni e alla valutazione condivisa dei programmi e del loro miglioramento.

In sostanza, l'Organizzazione mantiene la responsabilità della gestione complessiva del processo ma condivide la responsabilità di gestire le diverse attività: così facendo, accetta che le attività possano variare a seconda dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità.

Questo approccio è al centro del Piano Strategico 2022 – 2024, con l'obiettivo di ridurre il divario tra i bisogni individuati e l'adeguatezza della risposta. Per fare ciò, INTERSOS punta da un lato a rafforzare la sua relazione con le comunità, concentrandosi sulla qualità e l'accuratezza, dall'altra a consolidare lo scambio con gli altri *stakeholder*, assicurando che le evidenze raccolte sul campo siano rappresentate correttamente e che le azioni intraprese siano appropriate, fattibili e, nella massima misura possibile, correttamente e pienamente implementate.

Particolare rilievo, nel modello organizzativo di INTERSOS, ha lo scambio costante

con le autorità e i donatori istituzionali italiani e internazionali, sempre guidato dai principi umanitari di imparzialità, indipendenza e neutralità. Da notare come tale scambio avvenga anche attraverso la partecipazione dell'Organizzazione a rilevanti incontri periodici e formali, come:

- Il Comitato Esecutivo dell'UNHCR (ExCom) si riunisce ogni anno a Ginevra per discutere il programma e il budget annuali, fornire consulenza sulla protezione internazionale e discutere una serie di altre questioni con partner intergovernativi e non governativi. Il comitato permanente di ExCom si riunisce più volte all'anno.
- Il Dialogo dell'Alto Commissario dell'UNHCR sulla protezione internazionale (che ora ha luogo ogni due anni) e il Forum globale sui rifugiati (il primo nel 2019, poi ogni due anni).
- La conferenza annuale dei partner ECHO per discutere le questioni umanitarie, i budget e le questioni relative ai partenariati.
- L'evento mondiale di presentazione del Global Humanitarian Overview, la panoramica più completa, autorevole e basata su prove dello stato attuale e delle tendenze future dell'azione umanitaria.
- Varie conferenze sulle crisi più significative, tra cui Afghanistan, Siria, Ucraina e Yemen, regolarmente convocate come eventi in cui misurare gli impegni e mobilitare fondi per queste crisi umanitarie.
- Vari *briefing* ad hoc organizzati dagli Stati membri delle Nazioni Unite su questioni tematiche o su specifiche crisi umanitarie, volti ad aggiornare gli Stati membri e gli attori internazionali su queste importanti questioni ed evidenziare questioni, sfide e lacune specifiche.

La condivisione regolare di report e gli esercizi di audit sono ulteriori elementi che consolidano la relazione tra l'Organizzazione e i donatori. Un'attenzione particolare, negli ultimi anni, è stata dedicata all'intensificazione dello scambio di informazioni e al coinvolgimento degli attori della filantropia privata, anche attraverso materiali e momenti di incontro dedicati.

La collaborazione con le altre ONG, oltre ad avvenire nei vari livelli di coordinamento operativo e nei partenariati, è rafforzata dalla partecipazione di INTERSOS a network di livello globale (ICVA), europeo (VOICE) e italiano (LINK2007).

Momento importante nella stesura del Piano Strategico 2022 – 2024 è stato l'esercizio di *Reality Check*, con l'obiettivo di migliorare la comprensione della percezione esterna che i diversi *stakeholder* hanno di INTERSOS, indentificando quindi anche le aree su cui investire maggiormente (non solo con più risorse ma anche con maggior visibilità), quelle su cui migliorare e quali buone pratiche portare avanti. Un processo essenziale che ha consentito di allargare la platea degli *stakeholder* coinvolti (includendo media, istituzioni accademiche e altre Organizzazioni della società civile) e che indica una metodologia che si intende portare avanti anche negli anni a venire.



Focus: la nuova strategia

Il 2021 è stato un anno chiave per INTERSOS, durante il quale l'Organizzazione ha continuato e consolidato il processo iniziato già nel 2020, avente come obiettivo la definizione della nuova strategia per il triennio 2022-2024. Infatti, l'intero anno, è stato dedicato all'analisi della performance di INTERSOS rispetto a quanto stabilito nel Piano Strategico 2018-2020¹⁰, ai fini di valutare i nostri punti di forza e di debolezza, e per capire su quale basi fondare i pilastri di una strategia certamente ambiziosa, ma anche realistica.

Questo processo di valutazione e analisi ha preso il nome di *Reality Check*.

Il processo di *Reality Check*

Iniziato a metà del 2020, il processo di *Reality Check* è continuato per buona parte del 2021, per terminare con un documento riassuntivo dei principali risultati emersi.

Vari esercizi hanno formato questo processo, alcuni condotti internamente, altri invece completati con il supporto di consulenti esterni. Tra i principali, ricordiamo:

- **Valutazione della risposta di INTERSOS alla pandemia di Covid-19: una valutazione esterna per misurare la performance di INTERSOS di fronte alle sfide operative (e non) causate dalla pandemia, non solo nei contesti già difficili dove spesso lavoriamo, ma anche tenendo presente l'impatto psicologico sullo staff - costretto molte volte a ricorrere a un controllo da remoto delle operazioni.**
- ***Lessons learned* relative alla chiusura della missione Somalia: successivamente alla decisione, presa a fine 2020, di chiudere la missione Somalia, abbiamo deciso di affidare a una consulente esterna l'analisi approfondita del processo di decision-making, così come di eventuali gap registrati nei vari passaggi della gestione di tutto il processo di chiusura.**

¹⁰ *Strategia estesa fino al 2021 a causa dell'impatto significativo del Covid-19 sulle attività e in generale le energie dell'Organizzazione.*

- **Sondaggi di percezione di INTERSOS: abbiamo chiesto a diversi gruppi di attori con cui collaboriamo, in Italia e all'estero, di rispondere ad alcune domande su INTERSOS, per capire la percezione esterna dell'Organizzazione, così come quali sono le forze e le debolezze percepite.**

Per completare le informazioni raccolte attraverso questi esercizi, nella seconda parte del 2021 abbiamo avviato varie discussioni con i membri del Board di INTERSOS, sulle principali tendenze del mondo umanitario e su come posizionare al meglio l'Organizzazione per navigare tra di esse.

Gli Obiettivi Strategici

Sulla base di quanto emerso dal processo di *Reality Check* e dalle varie discussioni che vi hanno fatto seguito, l'Organizzazione ha quindi definito quattro Obiettivi Strategici (OS) come cardine della nuova strategia, affinché guidino le azioni di tutto lo staff, di sede e delle missioni, per i prossimi tre anni:

OS1

Rafforzare il nostro approccio basato sulle comunità

OS2

Rafforzare le nostre capacità organizzative e operative, per essere pronti a rispondere alle sfide umanitarie in continua evoluzione

OS3

Rafforzare la nostra rilevanza come attore umanitario

OS4

Consolidare i nostri sforzi per essere un'Organizzazione responsabile e trasparente

Ciascuno di questi grandi obiettivi è il frutto di un percorso di analisi delle capacità e delle risorse di INTERSOS, sia attuali che pianificate, rispetto all'evoluzione del panorama umanitario nel quale ci troviamo a lavorare. Più l'Organizzazione si avvicinerà al raggiungimento di questi obiettivi, più essa sarà in grado di migliorare il suo intervento a beneficio di tutte le popolazioni a cui portiamo supporto.

Dagli Obiettivi alla Strategia

Una volta identificati i quattro Obiettivi Strategici, infatti, sono stati organizzati quattro gruppi di lavoro ai quali hanno partecipato colleghe e colleghi della sede e delle missioni, per assicurare punti di vista che considerassero posizioni e ruoli differenti, ma anche i vari contesti e sfide che affrontiamo quotidianamente sul campo.

I gruppi hanno discusso i seguenti, vasti, temi:

- Aumentare la rilevanza di INTERSOS
- Migliorare la gestione delle missioni
- Rafforzare il coinvolgimento delle comunità
- Consolidare la struttura organizzativa

Infine, un ultimo workshop interdipartimentale è stato organizzato per dare priorità a quanto emerso, attribuire ruoli e responsabilità e definire ulteriormente i macro obiettivi.

Siamo così arrivati alla definizione del nuovo Piano Strategico, dove i quattro OS si definiscono attraverso vari sotto-obiettivi, e vanno a completare la *mission*, la *vision* e i valori dell'Organizzazione - che restano gli stessi - così come la logica con cui operiamo, fondata sulla prossimità, sulla pronta risposta e sulla partecipazione attiva delle comunità.

La peculiarità di questo percorso è l'essere stato completamente partecipativo, dall'inizio alla fine, e organizzativo: non si è partiti da un singolo Dipartimento o una singola missione, né si è affidato il processo a un gruppo di persone. Il punto di partenza, e il focus costante, è sempre stata INTERSOS, intesa come Organizzazione umanitaria che opera in contesti di emergenza, e che vuole sempre più migliorare per assicurare qualità nei suoi interventi.



Risorse Umane

I Numeri del 2021¹¹



Totale del Personale in Italia: 147 persone

Totale Staff Sede Roma: 61

Totale Staff missione Italia: 74

Totale Staff Supporto Raccolta Fondi: 12

Dettaglio dei contratti applicati in Italia:

Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato: 37



Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato: 8



Numero collaboratori con contratto a progetto/collaborazione occasionale: 89



Numero di consulenti con P. IVA: 13



¹¹Dati al 31.12.2021



Totale del Personale all'Estero: 3.134 persone

Totale Staff Regionale: 22

Totale Staff Internazionale di missione: 150

Totale Staff Nazionale di missione: 2.962

Dettaglio dei contratti applicati per il personale all'estero:

Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato: 2



Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato: 0



Numero collaboratori con contratto a progetto/collaborazione occasionale: 169



Numero di consulenti con P. IVA: 0



Numero dipendenti con contratti locali: 2.963



Età media: 40 anni

In base al D.Lgs 117/17 (Codice del Terzo Settore) ci deve essere un rapporto di 1 a 8 tra il salario minimo e il salario massimo. In INTERSOS questo rapporto è rispettato.

Retribuzione lorda più alta (Full-time Annuale – Italia): € 71,190

Retribuzione lorda più bassa (Full-time Annuale – Italia): € 19,711

Il totale lordo degli emolumenti, dei compensi e dei rimborsi corrisposti al Direttore Generale di INTERSOS, unica figura con inquadramento contrattuale da dirigente all'interno dell'organigramma di INTERSOS, è di 115.000 euro.

La remunerazione dei componenti dell'Organo di controllo è di 8.307 euro annui.

Il presidente, i membri del Consiglio Direttivo e i soci componenti l'assemblea svolgono la propria funzione gratuitamente, senza ricevere alcuna forma di emolumento.

Numero volontari attivi (friendship): 29

Numero volontari in servizio civile: 6

In data 30 giugno 2021 abbiamo sottoscritto con la OS-UILTEMP, un accordo di II livello per il personale assunto con contratto di lavoro subordinato, andando a regolare alcuni elementi economici, normativi e di welfare che non erano disciplinati dalla contrattazione nazionale. In particolare, anche in riferimento alla norma che prevede un tetto del 40% ai salari rispetto alla RAL di riferimento per il livello, vengono introdotte alcune indennità aggiuntive: indennità di quadro, indennità di rendicontazione, indennità di auditing, indennità di coordinamento. È stata poi regolata l'indennità di trasferta, distinta in trasferta Italia e trasferta estero.

Attività di Formazione

Il 2021 è stato un anno di consolidamento della strategia dell'Organizzazione volta a valorizzare le esperienze formative e il rafforzamento di capacità individuali e di gruppo. Il diffondersi della nuova *policy* di *Learning & Development*, che è stata lanciata ufficialmente in dieci missioni, ha riscontrato sempre più l'interesse dello staff internazionale così come di quello nazionale nei Paesi in cui operiamo. Sono stati circa duecento, infatti, i colleghi e le colleghe che hanno usufruito della formazione iniziale con un forte incremento della partecipazione dello staff nazionale (76), mentre hanno partecipato a una formazione avanzata individuale 13 persone tra sede e missioni.

Il "Pool" costituito dal senior staff dell'Organizzazione ha visto l'ingresso di tre nuove colleghe e due nuovi colleghi di cui uno appartenente allo staff nazionale. Con il Pool sono stati realizzati tre incontri online sulle tecniche di "team management" con un esperto esterno. Anche le formazioni interne, svolte dal *Personnel Development Coordinator* o dai colleghi del Dipartimento Risorse Umane sono diventate più frequenti e sempre più spesso sono richieste dal personale impegnato sul campo, segno di una crescente attenzione alle cosiddette competenze trasversali e al lavoro di team.

Un workshop di settore dedicato alle politiche di formazione e sviluppo si è svolto a fine novembre ad Amman e ha visto riunite tutte le coordinatrici e coordinatori delle attività di protezione provenienti da Africa, Medio Oriente e America Latina per discutere ma soprattutto pianificare la crescita professionale di tutto il personale impiegato in questo fondamentale e critico settore delle operazioni umanitarie.



Giordania © Martina Martelloni

Trasparenza e Controllo Interno

INTERSOS si è dotata di cinque *policy* che hanno l'obiettivo di prevenire e, ove necessario, gestire casi di comportamenti che infrangano le norme interne ed il Codice Etico:

- SoP 26 - Prevenzione del rischio di frode e corruzione (adottata nel giugno 2014)
- *Policy su Whistleblowing and Investigation* (adottata a dicembre 2017)
- *Policy su Prevenzione dello sfruttamento ed abuso sessuale (PSEA Policy* adottata nel settembre 2017)
- *Policy sulla protezione dei minori (Child Protection Policy* adottata nel settembre 2017)
- *Policy sul Conflitto di interessi* (adottata nel giugno 2021)

Queste *policy* si aggiungono al:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- Codice Etico
- Manuale delle Risorse Umane

che sanciscono chiaramente la condotta da tenere e le sanzioni in caso di mancato rispetto delle norme interne.

Nel corso del 2021 INTERSOS ha rafforzato e sviluppato tutte le misure necessarie a prevenire casi di molestie, sfruttamento e abusi sessuali, tramite periodiche sessioni di *induction* per nuovi collaboratori, sessioni di *training* da remoto ed in presenza nelle missioni, assistenza tecnica fornita dall'Internal Auditor alle missioni. Tutte queste attività hanno incrementato molto la conoscenza e l'uso delle *policy* e procedure interne, principalmente quella delle denunce interne (*whistleblowing*). Viene confermato un trend lievemente in crescita nel numero delle denunce interne che hanno comportato l'intervento dell'Internal Auditor e dei Dipartimenti interessati (Programmi, Finanze e Risorse Umane).

INTERSOS ha aderito ad un progetto pilota che coinvolge le 130 più importanti INGO (*International Non-Governmental Organisations*) a livello mondiale, chiamato *Inter-Agency Misconduct Disclosure Scheme*, che consiste nello scambiare con le altre ONG firmatarie delle informazioni sullo staff espatriato, relativo ad un eventuale coinvolgimento del candidato da assumere in eventi di abuso, sfruttamento o molestie sessuali. Questo progetto pilota è finalizzato a evitare che persone che hanno commesso i suddetti atti vengano assunte in altre organizzazioni.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati da tutte le ONG firmatarie 18.995 controlli, e 71 assunzioni sono state bloccate a causa di problematiche relative a investigazioni in corso o concluse, relative a molestie o sfruttamento sessuale.



Risorse finanziarie e raccolta fondi

I Numeri del 2021

82.786.511€

Bilancio Totale entrate

82.208.126€

Bilancio Totale uscite

92,26%

Oneri destinati alle missioni

7,69%

Oneri destinati alla struttura

0,05%

Oneri destinati alla raccolta fondi

71.942.577€

Fondi raccolti da donatori istituzionali

8.614.282€

Fondi raccolti da donatori privati

1.850

Numero di donatori (Individui)

194.290€

Fondi raccolti da Aziende

589.906€

Fondi raccolti da Fondazioni

249.841€

Fondi raccolti da Chiese

21.468€

Fondi 5x1000

475 preferenze

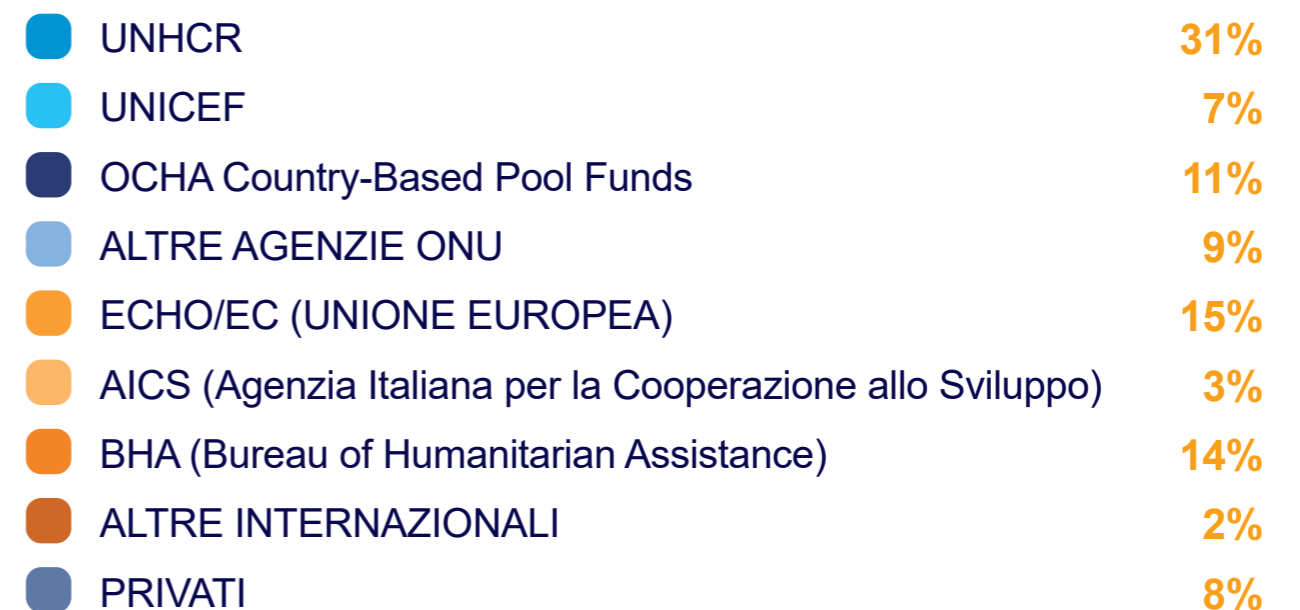
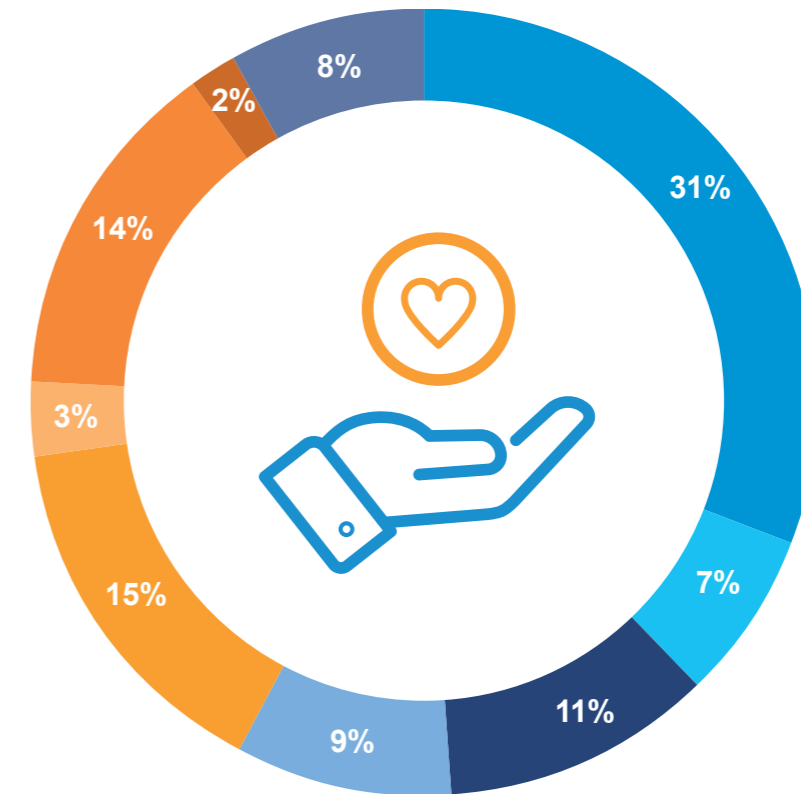
Numero firme 5x1000



Per scaricare il bilancio d'esercizio 2021, la relazione di missione, la nota integrativa e la relazione dell'Organo di Controllo,

USA IL QR CODE

I nostri Donatori



Focus: attività di raccolta fondi da donatori privati

Nel corso del 2021, l'Organizzazione ha svolto attività di raccolta fondi rivolte a donatori privati e finalizzate all'acquisizione di fondi liberi o vincolati, con l'obiettivo principale di continuare ad incrementare la sostenibilità della nostra *mission*, pianificando nel dettaglio ed ottimizzando tutte le opportunità di *brand awareness* e di promozione dei nostri messaggi chiave.

Pertanto, ognuno dei canali di *fundraising* ha contribuito al potenziamento della nostra base donatori, al consolidamento del legame con l'Organizzazione dei donatori già acquisiti e al rafforzamento della riconoscibilità di INTERSOS.

Per quanto riguarda le singole attività di raccolta fondi si evidenziano, qui di seguito, i 4 principali *driver* strategici seguiti per l'implementazione delle attività:

- Continuare la progressiva crescita nell'acquisizione dei donatori regolari andando ad ottimizzare, anche grazie all'esperienza acquisita finora, i risultati di *income*.
- Migliorare le nostre attività di fidelizzazione e cura della relazione con i donatori attivi.
- Massimizzare ulteriormente i risultati delle attività ad alto *ROI (Return on investment)* (Fondazioni, Corporate ed Eventi).
- Consolidare le attività di analisi e monitoraggio.

In particolare la raccolta fondi è stata realizzata per l'acquisizione di nuovi donatori utilizzando i canali di *Face to Face*, *Digital Fundraising* e *Telemarketing*, mentre per le attività di fidelizzazione dei donatori esistenti e la cura della relazione con i contatti presenti nel database sono stati utilizzati i canali di *digital fundraising*, *direct mailing* e *telemarketing*. I messaggi di raccolta fondi su canali digitali hanno avuto come focus principali le conseguenze umanitarie del conflitto in corso in Yemen e l'emergenza in Afghanistan. I donatori sono stati costantemente e tempestivamente aggiornati sullo stato dei progetti attraverso i canali di comunicazione online e offline dell'Organizzazione. Sono state altresì svolte attività di vendita di prodotti solidali a fronte di una donazione

minima suggerita. In particolare, in occasione delle festività, è stata condotta una campagna incentrata sull'"Uovo di Pasqua Solidale" e sul "Panettone Solidale". Particolare rilevanza, in questo ambito, ha avuto l'iniziativa del "Uovo di Pasqua e del Panettone sospeso" che offriva ai donatori la possibilità di destinare uno o più di questi dolci a famiglie vulnerabili sostenute da INTERSOS in Italia.

Infine, una quota dei fondi liberi è stata raccolta da donatori individuali negli Stati Uniti attraverso la collaborazione con la *King Baudouin Foundation US* che ha agito come partner fiscale in ottemperanza alla normativa statunitense.

Per quanto riguarda i fondi vincolati a specifico progetto, è stato sviluppato un programma di relazioni con enti filantropici, fondazioni, aziende e major donor.

	PROVENTI	ONERI	SALDO
Da raccolte fondi abituali	128,370	237,669	-109,300
Da raccolte fondi occasionali	303,015	173,799	129,215
Totale	431,384	411,469	19,916

Settori di Intervento



Protezione

Nelle emergenze umanitarie, siamo in prima linea nella tutela fisica e psicologica delle persone più vulnerabili, con particolare attenzione ai bambini e alle donne sopravvissute a violenza di genere.



Salute e nutrizione

In situazioni di emergenza garantiamo l'accesso ai servizi medici vitali, primari e secondari, interveniamo nella cura della malnutrizione attraverso terapie nutrizionali e supportiamo il sistema sanitario locale.



Acqua e Igiene

Per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a rischio, interveniamo per garantire acqua pulita, costruire servizi igienici e formare al corretto utilizzo con campagne di promozione dell'igiene.



Sicurezza alimentare

Contribuiamo a coprire i bisogni primari delle popolazioni colpite attraverso la distribuzione di generi alimentari di base, sementi e attrezzi agricoli per la produzione di cibo e l'autosostentamento.



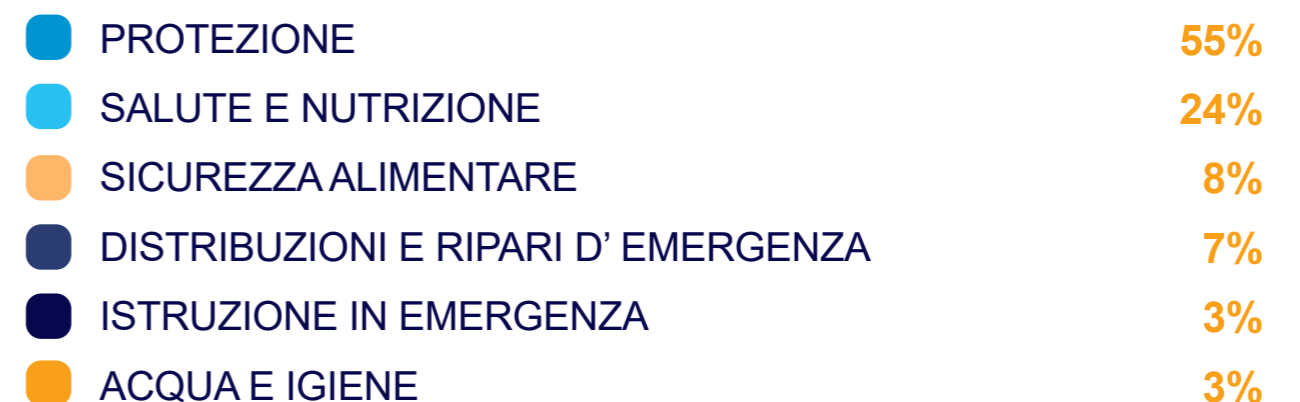
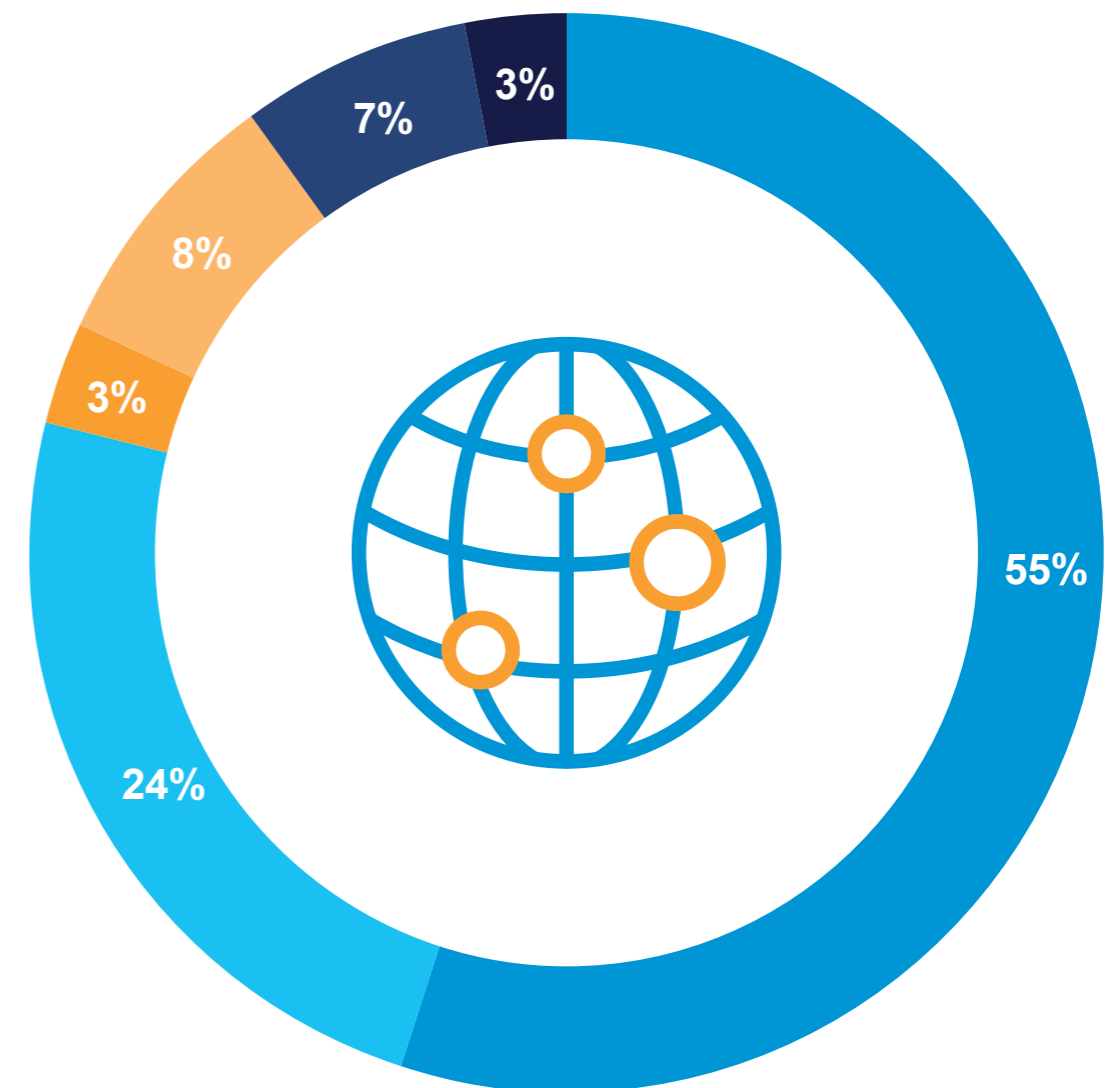
Distribuzioni e ripari d'emergenza

In caso di disastri naturali o in fasi acute di conflitti, interveniamo nel più breve tempo possibile distribuendo beni essenziali alla sopravvivenza e ripari d'emergenza.



Istruzione in emergenza

Nei contesti di crisi, promuoviamo il diritto all'istruzione costruendo o ricostruendo scuole, formando insegnanti e implementando attività educativo-ricreative.



Le nostre missioni





Afghanistan © Alessio Romenzi

Afghanistan

Settori di intervento



2001

Primo intervento
nel Paese



275.900

Persone raggiunte



10

Progetti



3.559.013€

Budget speso

Nella prima metà del 2021, i combattimenti in Afghanistan si sono intensificati, arrivando a livelli di tensione molto alti a maggio, quando le truppe internazionali hanno iniziato il ritiro dal Paese.

Nonostante i combattimenti siano poi diminuiti in modo significativo in seguito all'evoluzione del conflitto e all'assunzione dei poteri governativi da parte della nuova autorità *de facto* (i Talebani) ad agosto 2021, la sicurezza rimane instabile e la crisi umanitaria è ulteriormente peggiorata. Quarant'anni di conflitto misti a siccità frequenti, la pandemia di Covid-19, il collasso dell'economia, la crescente disoccupazione, la perdita dei mezzi di sussistenza e la crescita dell'insicurezza alimentare hanno portato 24,4 milioni di persone - più della metà dell'intera popolazione - ad avere bisogno di assistenza umanitaria.



INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

Di particolare gravità è la crescente crisi alimentare, con 22,3 milioni di persone che si trovano a fronteggiare una condizione di insicurezza alimentare grave (IPC3) all'inizio del 2022.

Su donne e bambine ricadono grandi restrizioni, hanno limitata libertà di movimento e di partecipare alla vita sociale. I loro bisogni sono altissimi e continuano ad aumentare. L'accesso ai servizi sanitari è particolarmente ridotto e preoccupano le previsioni di aumento della mortalità materna.

Durante il 2021, INTERSOS ha garantito servizi di salute, nutrizione e protezione e tutela alle comunità di alcune delle zone più remote delle province di Kandahar, Kabul e Zabul, dando supporto al sistema sanitario provinciale.

Il nostro staff medico insieme a personale esperto di protezione, ha lavorato per offrire alla popolazione trattamenti salva-vita, consultazioni ambulatoriali, visite pre e post natali, consulenze di pianificazione familiare, vaccinazioni, screening e trattamenti per la malnutrizione, consigli su come nutrire neonati e bambini, sessioni di consulenza e servizi individuali di supporto a madri, bambini, persone con disabilità e anziane a rischio. Inoltre, i nostri spazi sicuri per bambini hanno garantito accesso all'educazione, perché i minori potessero giocare ed imparare in sicurezza.

Risultati in evidenza



198.655

consultazioni ambulatoriali
effettuate



8.516

persone hanno ricevuto primo
soccorso per traumi



7.599

persone hanno ricevuto supporto
psicosociale



4.397

bambini trattati per malnutrizione
acuta-severa e acuta-moderata

Attività in evidenza

Nel corso del 2021, INTERSOS ha supportato due *Trauma Point* (FATP, First Aid Trauma Point), a Kandahar, prestando soccorso a migliaia di feriti nel corso dei combattimenti o colpiti da mine antipersona. I *Trauma Point* sono strutture sanitarie specializzate in grado di trattare i pazienti anche in caso di gravi infortuni, come traumi alla testa o lesioni interne, e di praticare operazioni chirurgiche, stabilizzando e rinviano alle strutture ospedaliere specializzate i casi che ne hanno bisogno.



Burkina Faso © RASCA Production Martin Demay

Burkina Faso

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese



209.700

Persone raggiunte



7

Progetti



3.038.131€

Budget speso

Nel 2021 il Burkina Faso ha registrato un forte aumento dei bisogni umanitari a causa del deterioramento del contesto di sicurezza, della siccità legata ai cambiamenti climatici e della pandemia di Covid-19.

Per far fronte a questa crisi, INTERSOS ha ampliato il suo intervento da 4 a 9 regioni, implementando progetti nei seguenti settori: protezione (monitoraggio e sostegno alle persone sopravvissute alla violenza di genere, coesione sociale e sostegno psicosociale), sicurezza alimentare, igiene e accesso all'acqua, salute ed istruzione in emergenza. Le attività in ambito educativo si sono sviluppate principalmente nella provincia di Sourou, dove nel 2019/20 molte scuole hanno chiuso e quasi 3.000 studenti (la maggior parte dei quali a Tougan, capoluogo di provincia) hanno dovuto interrompere gli studi.



INTEROS
Bilancio Sociale 2021

Nel Nord del Paese, INTERSOS si è concentrata sull'igiene, l'accesso all'acqua, l'alimentazione e la protezione. Quest'area è controllata da diversi gruppi armati, mentre il conflitto nel vicino Mali, con la partenza delle forze dell'operazione Barkhane, ha provocato nuovi sfollamenti verso questa regione.

Nell'Est del Paese INTERSOS assiste le popolazioni sfollate in aree difficili da raggiungere, attraverso la distribuzione di cibo e denaro per la sussistenza. Inoltre, INTERSOS supporta i centri sanitari dell'Est nella stessa zona e garantisce formazione del personale.

Nelle restanti 6 regioni INTERSOS realizza attività di monitoraggio di casi bisognosi di protezione umanitaria. Anche in aree rese inaccessibili dalla presenza di gruppi armati non statali, INTERSOS è in grado di raccogliere regolarmente informazioni su incidenti e bisogni umanitari tramite la sua rete di contatti nella comunità.

Risultati in evidenza



99.349

sfollati interni hanno ricevuto assistenza alimentare o monetaria nelle province di Gourma, Tapoa, Komandjari e Komienga, nella regione orientale



145.981

bambini e donne in gravidanza e allattamento sono stati testati per la malnutrizione. Di questi, 2.196 sono stati indirizzati alle strutture sanitarie per ricevere le cure necessarie



Circa 20.000

persone nelle regioni del Nord e dell'Est sono state raggiunte da attività di costruzione di latrine, sensibilizzazione sulle buone pratiche igienico-sanitarie in risposta al Covid-19 e distribuzione di kit igienico-sanitari



300

minori non accompagnati e/o associati a gruppi armati hanno avuto accesso a servizi di ricongiungimento e reinserimento familiare

Attività in evidenza

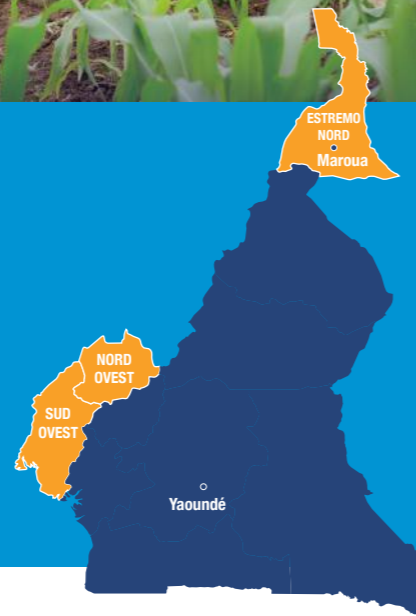
Per prevenire e combattere la malnutrizione in 8 strutture sanitarie del distretto sanitario di Fada, agenti sanitari comunitari e facilitatori hanno formato le donne che allattano al seno e le madri di bambini sotto i 5 anni sulla preparazione di zuppe arricchite di nutrienti attraverso sessioni dimostrative di cucina. La zuppa arricchita viene preparata utilizzando prodotti di produzione locale (miglio, semi di soia, arachidi, fagioli e polvere di granella di baobab). Questa zuppa è arricchita con vitamine e minerali per la crescita del bambino. Nel 2021, più di 8.000 donne hanno partecipato a sessioni dimostrative di cucina almeno una volta.



Cameroon © INTERSOS

Cameroon

Settori di intervento


2015

Primo intervento nel Paese


368.400

Persone raggiunte


11

Progetti


4.491.949€

Budget speso

La situazione umanitaria in Cameroon è sempre più fragile. Nel corso del 2021, nove regioni su dieci hanno continuato a essere colpite da tre complesse e prolungate crisi umanitarie, causate da continue violenze nel bacino del Lago Ciad e nelle regioni Nord-occidentali e sud-occidentali e dalla presenza di oltre 325.000 rifugiati dalla Repubblica Centrafricana nelle regioni orientali (Est, Adamawa e Nord), dove, sebbene le comunità e regioni ospitanti condividano affinità culturali, religiose e linguistiche con la popolazione rifugiata, devono ancora essere trovate soluzioni durevoli.

Nella regione dell'estremo Nord, area del bacino del lago Ciad, il contesto economico è caratterizzato da estrema povertà. L'attività agricola si è interrotta in aree soggette a ripetute incursioni da parte di gruppi armati non statali. Le continue violenze e la crescita delle tensioni tra i gruppi per l'uso delle già limitate risorse provocano massicci sfollamenti interni.


 INTERSOS
 Bilancio Sociale 2021

Le regioni del Nord-ovest e Sud-ovest sono soggette a continui attacchi nei confronti di civili, abitazioni e strutture che ospitano servizi di base, inclusi centri sanitari e scuole. Secondo l'OCHA, i combattimenti nella regione nord-occidentale e sud-occidentale hanno provocato lo sfollamento di 691.791 persone a dicembre 2021.

L'intervento di INTERSOS in ambito di sicurezza alimentare si è concentrato sul consolidamento della produzione agricola e dell'allevamento, sulla distribuzione di sementi e strumenti agricoli e sul rafforzamento della resilienza e dell'autonomia delle popolazioni vulnerabili. INTERSOS ha inoltre condotto distribuzioni alimentari su larga scala, operando così lungo l'intero spettro dell'emergenza. Inoltre, ha svolto attività nel settore idrico e sanitario, che si sono concentrate sulla costruzione e riabilitazione di infrastrutture idriche e sulla promozione delle pratiche igieniche, consolidando un approccio integrato e programmatico che sarà potenziato nel 2022 e nel 2023.

Nel settore della protezione, INTERSOS ha fornito servizi di *case management*, in particolare sostegno a minori e persone sopravvissute a violenza di genere, distribuzione di kit di dignità con prodotti essenziali per le donne, assistenza legale e assistenza economica per consentire a persone in particolari condizioni di vulnerabilità di accedere a beni e servizi. A complemento del settore della protezione, il team si è concentrato sulla distribuzione agli sfollati interni e alle comunità ospitanti di vari articoli non alimentari per rispondere ad alcuni dei loro bisogni essenziali (kit per la dignità e kit specifici per le madri, utensili, ausili per la mobilità per gli anziani). Infine, la missione ha avviato un progetto incentrato sulla salute mentale che si svolge nelle aree di Buea e Kumba, nella regione del Sud-ovest.

Risultati in evidenza


750

bambini e 100 adulti hanno ricevuto supporto per accedere alla documentazione legale


600

persone con bisogni psicosociali hanno beneficiato di servizi specifici


36.165

persone hanno beneficiato delle distribuzioni alimentari dei Meccanismi di Risposta Rapidi (MRRs)

Attività in evidenza

Nel panorama umanitario degli interventi in Cameroon, la salute mentale è un settore non affrontato né finanziato, in particolare all'interno delle regioni Nord-ovest e Sud-ovest, interessate da un conflitto che dura dal 2017, dove si registra una diffusa presenza di diversi gruppi armati. INTERSOS ha avviato un progetto di salute mentale nel Sud-ovest (aree di Buea e Kumba). L'intervento mira a ridurre la sofferenza e migliorare la salute mentale e il benessere psicosociale delle persone colpite da violenze e dalle conseguenze del conflitto nell'area di Kumba attraverso il miglioramento dell'accesso a servizi di salute mentale e psicosociali di qualità, rimanendo il più vicino possibile alle popolazioni assistite. Il progetto è iniziato a novembre 2021.



Ciad © INTERSOS

Ciad

Settori di intervento


2004

Primo intervento nel Paese


234.300

Persone raggiunte


7

Progetti


2.248.207€

Budget speso

Il Ciad continua ad essere afflitto da una prolungata crisi umanitaria dovuta alla crescente insicurezza al suo interno e nei Paesi confinanti, alle tensioni socioeconomiche, sanitarie e climatiche. Nel 2021, gli effetti combinati di conflitti, emergenze sanitarie e cambiamento climatico hanno colpito 5,5 milioni di persone, ovvero un terzo della popolazione.

La situazione resta particolarmente critica nella Regione del Lago, a causa del conflitto transfrontaliero che interessa l'intero bacino del Lago Ciad, ulteriormente intensificatosi negli ultimi tre anni. Il numero di persone sfollate in Ciad ha raggiunto un livello senza precedenti, con oltre 1 milione di rifugiati, sfollati interni e rimpatriati. In particolare nella Regione del Lago, oltre 406.500 persone, circa il 60 per cento della popolazione, sono sfollate. Il Paese accoglie più di 528.000 rifugiati e richiedenti asilo, di cui 42.700 persone arrivate nel 2021. Queste persone, prevalentemente arrivate da Sudan, Repubblica Centrafricana, Nigeria e Camerun, dipendono essenzialmente dall'assistenza umanitaria.


 INTERSOS
 Bilancio Sociale 2021

Nel 2021, quasi 2 milioni di persone si sono trovate in condizioni di grave insicurezza alimentare. Il livello di malnutrizione acuta tra i bambini supera la soglia di emergenza del 10% per la malnutrizione acuta globale (GAM) e del 2% per la malnutrizione acuta grave (SAM), contribuendo a determinare un tasso critico di mortalità sotto i cinque anni.

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari rimangono questioni centrali nel Paese. Sono diffuse malattie come malaria, morbillo, meningite, febbre gialla e colera che colpiscono quasi 1,7 milioni di persone. Nel 2021 si sono inoltre registrati preoccupanti focolai di epatite e leishmaniosi.

In Ciad INTERSOS garantisce assistenza multisettoriale e protezione delle persone vulnerabili, in particolare nella Regione del Lago, offrendo supporto alle popolazioni sfollate, a rifugiati e richiedenti asilo, e supportando in egual misura le popolazioni ospitanti. Il nostro intervento ha compreso, fra le varie attività, l'attuazione di meccanismi di risposta rapida di protezione (zona del Lago), il monitoraggio dei movimenti transfrontalieri, il supporto sia psicologico che medico per persone sopravvissute a violenza di genere, attività di protezione dell'infanzia, programmi di prevenzione della malnutrizione e sicurezza alimentare.

Fra i risultati più importanti raggiunti nella Regione del Lago, vi è stata la registrazione di 15.519 richiedenti asilo e rimpatriati ciadiani, possibile tramite la creazione di un meccanismo ad hoc di monitoraggio delle frontiere nei dipartimenti al confine con il Niger, la Nigeria ed il Camerun. Nel dipartimento di Mamdi, abbiamo inoltre garantito la distribuzione di viveri a 25.000 persone durante tutto l'anno 2021 e attuato un programma nutrizionale dedicato a donne in allattamento e bambini.

Risultati in evidenza


15.519

richiedenti asilo e rimpatriati ciadiani registrati attraverso lo sviluppo di un meccanismo di controllo di frontiera


28

Spazi sicuri aperti nei dipartimenti di Kaya, Foulì e Mamdi, di cui 14 per bambini e bambine e 14 per donne


5.000

certificati di nascita forniti a bambini senza documenti civili

Attività in evidenza

Nel settore della protezione, nel 2021 INTERSOS ha aperto 14 spazi sicuri per bambini e bambine e 14 spazi per donne in 12 località del Paese. Sono stati, inoltre, distribuiti 5.000 certificati civili di nascita e organizzate attività di *capacity building* delle autorità e delle strutture della comunità sull'importanza dei diritti umani, la lotta contro la violenza di genere e la protezione dei minori nei tre dipartimenti di Mamdi, Kaya e Foulì. Sono stati creati degli spazi di ascolto per la cura psicologica delle vittime dei conflitti, incluse le persone sopravvissute a violenza di genere e bambini.



Colombia © INTERSOS

Colombia

Settori di intervento


2019

 Primo intervento
nel Paese

21.800

Persone raggiunte


4

Progetti


779.508€

Budget speso

Anni di conflitto tra le FARC (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia), altri gruppi armati e le forze statali hanno lasciato diverse aree della Colombia in condizioni di estrema povertà e isolamento. Nonostante i progressi compiuti nell'ultimo decennio, negli ultimi anni si è assistito alla convergenza di molteplici fattori che hanno aggravato la situazione umanitaria nel Paese. Tra questi, le violenze persistenti in alcune zone del Paese, soprattutto nelle aree rurali isolate, l'aumento del numero di persone colpite da condizioni climatiche estreme, l'impatto della pandemia di Covid-19 e l'arrivo di rifugiati e migranti dal Venezuela. Degli oltre 5 milioni di venezuelani che hanno abbandonato il loro Paese, quasi due milioni si sono stabiliti in Colombia. A seguito di questi sviluppi, nel 2021 si stimava che 6,7 milioni di persone avessero bisogno di assistenza umanitaria nel Paese.


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

INTERSOS è attiva in Colombia dalla fine del 2019 nelle zone più colpite dalla crisi migratoria, dalle attività dei gruppi armati e dalla perdita dei mezzi di sostentamento, garantendo una risposta umanitaria integrata ai rifugiati, ai rimpatriati colombiani, agli sfollati colombiani colpiti dal conflitto e alle comunità ospitanti vulnerabili.

I servizi di protezione comprendono la gestione individuale dei casi, compresa la protezione dell'infanzia e la gestione dei casi di violenza di genere, il sostegno psicosociale, il rafforzamento delle capacità degli attori pubblici di fornire assistenza e servizi, campagne di sensibilizzazione nonché assistenza legale per la regolarizzazione della popolazione migrante.

INTERSOS utilizza il supporto economico in forma di contanti o voucher per coprire i costi relativi alle procedure di regolarizzazione, all'acquisto di beni di prima necessità (tra cui cibo, assistenza ai servizi secondari e acquisto di farmaci), l'acquisto di alimenti per la casa, le spese funerarie, i trasporti umanitari e l'alloggio temporaneo per le famiglie a rischio di sfratto.

La risposta nel settore dell'acqua e dell'igiene ha incluso la distribuzione di serbatoi d'acqua, filtri, kit igienici e zanzariere, oltre alla valutazione delle esigenze igieniche di scuole, mense, centri medici e rifugi notturni di emergenza.

Risultati in evidenza


2.496

 persone hanno ricevuto assistenza
attraverso una gestione individuale
dei casi e sostegno psicosociale

7.219

 persone hanno ricevuto accesso a
beni di prima necessità attraverso
interventi di assistenza monetaria
(cash assistance)

Attività in evidenza

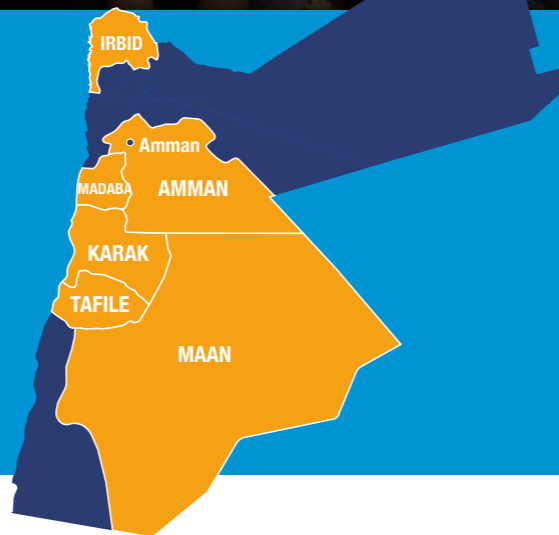
Nel 2021 INTERSOS ha offerto servizi di protezione attraverso interventi di assistenza economica. La popolazione assistita ha potuto così mitigare i rischi relativi all'insicurezza alimentare, all'accesso all'istruzione e ai servizi sanitari di base. Questo obiettivo è stato raggiunto attraverso lo sviluppo di tre attività, ovvero la distribuzione di incentivi monetari, il coinvolgimento della comunità in sessioni di sensibilizzazione sull'uso dell'assistenza monetaria e sulle attività del programma e le attività di gestione dei casi vulnerabili, sia individuali che di gruppo.



Giordania © Martina Martelloni

Giordania

Settori di intervento


2012

 Primo intervento
nel Paese

28.500

Persone raggiunte


7

Progetti


1.824.446€

Budget speso

A dieci anni dall'inizio della crisi siriana, a dicembre 2021, la Giordania ospitava 672.952 rifugiati siriani registrati dall'UNHCR, più 18.000 profughi palestinesi dalla Siria. In realtà, il totale effettivo se si tiene conto di quelli non registrati è stimato a circa 1,3 milioni. La maggior parte dei rifugiati siriani registrati si trova nei governatorati settentrionali del Paese (Amman, Mafrq, Irbid e Zarqa ospitano cumulativamente il 95% del totale dei rifugiati registrati). Solo il 10% (circa 130.000) del totale dei rifugiati siriani registrati vive in uno dei 3 campi profughi ufficiali (Zaatari, Azraq e Campo Emirati-Giordani EJC); il restante 90% vive nelle comunità ospitanti, sia in aree urbane che suburbane, in rifugi o tende rudimentali, edifici abbandonati o parzialmente costruiti, o in appartamenti sovraffollati e/o mal tenuti. Sebbene il confine tra Giordania e Siria sia stato aperto nell'ottobre 2018, il 90% dei rifugiati non ritiene sicuro tornare in Siria.


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

L'80% dei rifugiati siriani vive al di sotto della soglia di povertà e la pandemia di Covid-19 ha avuto un enorme impatto sulle risorse finanziarie dei rifugiati e delle comunità ospitanti vulnerabili.

La maggior parte delle famiglie siriane fa affidamento sull'assistenza umanitaria per soddisfare i propri bisogni primari. Con la pandemia, i rifugiati siriani hanno cominciato ad acquistare cibo a credito, ad accettare lavori temporanei o illegali, a ridurre le spese non alimentari, arrivando anche all'allontanamento dei bambini dalla scuola, al lavoro minorile e ai matrimoni precoci o forzati.

Nel 2021 INTERSOS in Giordania ha portato avanti attività di protezione per rispondere ai bisogni primari. È stato offerto supporto alle persone sopravvissute e a rischio di violenza di genere e supporto ad hoc alle persone della comunità LGBTQIA+. Sono state identificate persone vulnerabili, rifugiate o giordane, che vivono al di fuori dei campi profughi (anche nelle aree rurali remote) e sono stati offerti supporto psicosociale specializzato (individuale e di gruppo), consulenza legale e assistenza economica di emergenza.

Inoltre, INTERSOS ha collaborato con la rete PSEA (*Prevention of Sexual Exploitation and Abuse*) per definire uno standard minimo di attività per prevenire e rispondere agli abusi sessuali e ne ha raccomandato l'adozione da parte di vari *stakeholder*.

Risultati in evidenza


25.530

 persone raggiunte dalle attività di
risposta e prevenzione della violenza
di genere

3.745

 Giordani e rifugiati vulnerabili hanno
ricevuto assistenza economica

15

 Comitati Comunitari di Protezione
avviati e funzionanti

Attività in evidenza

INTERSOS ha lavorato negli ultimi 3 anni in collaborazione con l'ONG giordana Sawaed Al-Tagheer (FOCCEC - *Forearms of Change Center to Empower Community*) – con sede ad Amman, un'Organizzazione che collabora con persone vulnerabili ed emarginate offrendo servizi di prevenzione e risposta alle violenze di genere, e servizi sanitari (salute riproduttiva e infezioni sessualmente trasmissibili come l'HIV). Nel corso degli anni abbiamo ottenuto un accesso importante a gruppi altrimenti molto chiusi, che spesso cadono nelle crepe del sistema di protezione sociale, a causa del pesante stigma loro associato, specialmente per le persone della comunità LGBTQIA+.



Grecia © Milene van Arendonk

Grecia

Settori di intervento


2015
Primo intervento
nel Paese
3.800

Persone raggiunte


3

Progetti


347.762€

Budget speso

INTERSOS Hellas è un'Organizzazione non governativa operante in Grecia e parte della famiglia di INTERSOS (presente nel Paese dal 2016 per fornire supporto nella gestione del fenomeno migratorio). Nel 2021 INTERSOS Hellas interviene nelle regioni di Epiro, Tessaglia, Atene e Lesbo. INTERSOS Hellas è parte del programma HELIOS (programma dedicato ai beneficiari di protezione internazionale). Il progetto mira a promuovere l'integrazione della popolazione di rifugiati nella società greca, supportando autonomia e autodeterminazione delle popolazioni assistite e facilitando l'accesso ai meccanismi di integrazione nazionali e internazionali. A partire da dicembre 2019, INTERSOS Hellas ha fornito a 34.101 persone supporto nell'ottenimento di una abitazione autonoma all'interno del territorio greco. Inoltre, INTERSOS Hellas ha gestito 25 appartamenti nelle città di Salonicco e Ioannina in seguito al


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

completamento del programma di supporto abitativo ESTIA (programma dedicato all'integrazione e alle soluzioni abitative per rifugiati) e continuato a fornire supporto sociale con particolare attenzione al supporto comunitario.

INTERSOS Hellas ha operato costantemente sull'isola di Lesbo da settembre 2020, in seguito all'emergenza creata dall'incendio nel campo profughi di Moria. Il progetto utilizza un approccio olistico e basato sui diritti umani per fornire supporto psico-sociale ai rifugiati presenti sull'isola.

In particolare, l'Organizzazione opera all'interno del campo profughi Mavrovouni specializzando il suo intervento su donne vulnerabili e sopravvissute a violenza di genere. Molte delle donne all'interno delle sessioni di gruppo hanno riportato di aver subito violenze sessuali nel Paese di origine o durante il viaggio o in Grecia senza mai denunciare l'accaduto.

Risultati in evidenza


1.509
sessioni individuali di supporto
psicologico e consulenza
sull'isola di Lesbo
174
persone sopravvissute a violenza di
genere sostenute
2.103
persone hanno potuto trasferirsi negli
appartamenti forniti dal programma
HELIOS

Attività in evidenza

Dall'inizio della pandemia di Covid-19 INTERSOS Hellas ha denunciato la necessità di includere le comunità marginalizzate, principalmente migranti in situazione di vulnerabilità, nelle strategie nazionali contro il Covid-19. INTERSOS Hellas ha intrapreso attività di sensibilizzazione attraverso i social media. Il sito web di INTERSOS Hellas vaccinesforall.gr è disponibile in 10 lingue diverse e contiene informazioni riguardo le procedure di vaccinazione contro il Covid-19 delle comunità di migranti e rifugiati presenti in Grecia. INTERSOS Hellas continuerà il suo impegno nel 2022 fino a quando tutta la popolazione presente in Grecia avrà accesso ai vaccini contro il Covid-19.

Iraq © Alessio Romenzi e Christian Tasso

Iraq

Settori di intervento


2003

 Primo intervento
nel Paese

166.000

Persone raggiunte


13

Progetti


9.725.407€

Budget speso

Nel 2021, nonostante la progressiva stabilizzazione della situazione in Iraq, una proporzione significativa della popolazione continua ad avere bisogno di assistenza umanitaria. La chiusura forzata e prematura dei campi per sfollati interni tra il 2019 e il 2021, l'impatto della pandemia di Covid-19 e un'economia fragile hanno contribuito ad aumentare i bisogni umanitari, con oltre 4 milioni di persone bisognose di aiuti umanitari. Al 31 dicembre 2021 il Paese contava oltre un milione di sfollati interni, la maggior parte dei quali ora vive fuori dai campi ormai chiusi, oltre a 279.000 rifugiati (per lo più siriani).

In Iraq INTERSOS ha garantito assistenza salvavita a persone estremamente vulnerabili, inclusi minori, donne, persone con disabilità e gruppi emarginati. Nel settore della protezione, INTERSOS offre servizi specializzati per le persone sopravvissute a violenze di genere,


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

bambini a rischio e persone particolarmente fragili. Inoltre, offre assistenza, consulenza legale e supporto per ottenere la documentazione civile (che è fondamentale, per gli sfollati interni, per poter accedere ai servizi sanitari, mandare i figli a scuola e avere diritto ad altri servizi). INTERSOS svolge attività di *protection monitoring**, offre supporto psicosociale e fa sensibilizzazione sui temi della protezione.

Nel settore dell'istruzione, INTERSOS opera nel Kurdistan Iracheno per consentire ai minori che non frequentano la scuola di riprendere un percorso educativo, prevenire l'abbandono scolastico, formare insegnanti e personale, fornire materiale educativo e riabilitare edifici scolastici.

Nel settore sanitario, INTERSOS ha sostenuto équipe mediche itineranti per assistere le persone rese più vulnerabili dalla chiusura dei campi, e un progetto per rafforzare l'erogazione dei servizi rivolti al trattamento e cura di malattie non trasmissibili e di salute mentale attraverso il sistema di assistenza sanitaria di base. Ha sostenuto le strutture sanitarie primarie fornendo medicinali, supporto tecnico e sensibilizzando le comunità.

Risultati in evidenza


20.661

persone, di cui 4.179 rifugiati, hanno ricevuto assistenza legale e counseling e supporto per ottenere la documentazione civile


51.936

persone raggiunte da attività di *protection monitoring*


9.013

bambini, di cui 2.241 rifugiati siriani, supportati con attività educative come classi di recupero, trasporto a scuola, visite domestiche, campagne di sensibilizzazione e kit educativi.

* Il monitoraggio della protezione implica la raccolta, la verifica e l'analisi delle informazioni al fine di identificare le violazioni dei diritti umani e i rischi di protezione incontrati dagli sfollati o da altre popolazioni colpite dalle crisi.

Attività in evidenza

Nel 2021, insieme a HALO Trust, INTERSOS ha garantito supporto psicosociale, assistenza economica e altri servizi specializzati a persone sopravvissute alle mine antipersona e altri dispositivi inesplosi nel governatorato di Salah Al Din.

INTERSOS ha supportato donne e bambini rimpatriati dai campi rifugiati di Al-Hol in Siria con attività di *protection monitoring*, presa in carico, supporto psicosociale e legale nel campo Jeddah 1 di Ninewa.



Italia © INTERSOS

Italia

Settori di intervento


2011

 Primo intervento
nel Paese

9.300

Persone raggiunte


36

Progetti


2.181.318€

Budget speso

Il 2021 è stato un anno caratterizzato dalla risposta alla pandemia di Covid-19, con l'attuazione della campagna vaccinale nazionale, e da un significativo aumento degli arrivi di migranti sulle coste italiane (67mila). Al 31 dicembre 2021, circa 78.421 migranti erano ospitati in strutture di accoglienza (Hotspot, SIPROIMI, ecc.), in diminuzione rispetto al 2019 e in linea con il 2020. Per quanto riguarda l'età e il genere dei migranti arrivati in Italia, il 74% sono uomini, il 7% donne e il 19% minori (che sono principalmente minori non accompagnati), più del doppio dei minori arrivati nel 2020.

INTERSOS ha iniziato la sua missione in Italia nel 2011 con l'apertura del "CENTRO A28" a Roma, una struttura destinata all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Il progetto si è evoluto, trasformandosi nel 2017 nel nuovo centro INTERSOS24 di Torre Spaccata, diventando uno dei principali spazi sicuri in cui i minori stranieri non accompagnati, i giovani adulti e le donne sole o con bambini, comprese le persone sopravvissute a violenza sessuale, che si trovano al di fuori del sistema di accoglienza formale, possono accedere a diversi servizi e attività progettati tenendo conto sia dell'età che del genere. Il centro fornisce accoglienza notturna, supporto psicosociale, gestione dei casi bisognosi


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

di supporto psicosociale, orientamento al lavoro, educazione alle *life skills*, formazione professionale e assistenza sanitaria di base (sia fisica che mentale), estesa, attraverso un ambulatorio sociale, anche alle persone economicamente e socialmente svantaggiate che vivono nelle vicinanze del centro.

Nel 2021, INTERSOS ha implementato servizi sanitari e sociali e sessioni informative sulla salute alle persone vulnerabili negli edifici occupati all'interno del territorio romano. Nel 2021 è stata inoltre dispiegata una seconda squadra mobile nell'ambito del progetto *REST-REsilient STRategies for young migrants GBV survivors*, realizzato in partnership con Roma Capitale e DIGIVIS, finanziato dalla Direzione Generale Giustizia e Consumatori della Commissione Europea, per affrontare il tema della violenza e dello sfruttamento sessuale di minori e giovani adulti stranieri a Roma.

Inoltre, sempre a Roma, INTERSOS Lab, nato nel 2019, offre servizi di sostegno psicologico e assistenza psicosociale, un segretariato sociale, uno spazio sicuro per donne e ragazze e attività di supporto nello svolgimento dei compiti per alunni delle scuole elementari. Il Centro ha anche una Scuola di italiano per stranieri e un centro esami CELI - Università per Stranieri di Perugia.

Nell'area di Foggia, dal 2018, INTERSOS svolge attività di educazione alla salute e di inclusione a sostegno di persone vulnerabili, principalmente lavoratori stagionali migranti, che si trovano, temporaneamente o permanentemente, fuori dai sistemi di accoglienza e dai meccanismi di protezione socio-sanitaria. Nel 2021, a causa della diffusione della pandemia di Covid-19, INTERSOS ha svolto attività di sensibilizzazione multiculturale per informare le persone non autoctone sulle misure di prevenzione e su come monitorare i casi sospetti, ha distribuito kit igienici, ha gestito i casi vulnerabili, ha svolto attività di formazione individuale e di gruppo su come gestire i rischi del virus all'interno di una comunità e ha svolto attività di advocacy locale, regionale e nazionale.

A partire dal 2021, INTERSOS ha impiegato nell'area di Siracusa un'unità mobile che include un medico, quattro mediatori culturali, uno psicologo, un operatore legale.

Inoltre, 7 organizzazioni sono state premiate e hanno ricevuto sostegno tecnico e finanziario grazie al programma PartecipAzione di INTERSOS e UNHCR che promuove l'integrazione, la coesione sociale e la partecipazione attiva dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Italia.

Risultati in evidenza


2.000

 persone sono state supportate nel
processo di vaccinazione contro il
Covid-19

1.009

 persone hanno ricevuto supporto
medico (screening sanitario e visite
mediche).

Attività in evidenza

Nel 2021 INTERSOS ha implementato, attraverso le cliniche mobili, servizi sociosanitari per persone senza fissa dimora o in condizione di fragilità. In particolare, tra i luoghi di intervento delle cliniche mobili, figura la Stazione Termini, frequentata da una numerosa popolazione di origine bengalese che vive in abitazioni sovraffollate e con scarsi strumenti di prevenzione e monitoraggio delle proprie problematiche (diabete largamente fuori scala, inadeguata alimentazione, scarse o nulle possibilità di accesso ai servizi sanitari in assenza di mediazione interculturale). Accanto a questo gruppo numeroso vi sono anche migranti per lo più di origine africana senza fissa dimora che versano in condizioni di povertà ed abbandono.



Libano © Martina Martelloni

Libano

Settori di intervento



2006

Primo intervento
nel Paese



230.000

Persone raggiunte



12

Progetti



8.615.084€

Budget speso

Il Libano sta attraversando una crisi su più livelli, con conseguenze umanitarie drammatiche e sempre più visibili. Al collasso economico, cominciato nel 2019, alla crisi siriana, e alle conseguenze esacerbate dalla pandemia di Covid-19, in Libano si è aggiunto l'impatto dell'esplosione nel porto di Beirut dell'agosto 2020. Inoltre, la prolungata crisi siriana ha portato il Libano ad essere uno dei Paesi con la più alta incidenza di rifugiati sul totale della popolazione.



INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

Le condizioni di vita già difficili dei rifugiati siriani nel Paese e la crescente vulnerabilità della popolazione libanese stessa, unite alla ridotta capacità del governo centrale e delle autorità locali di provvedere ai servizi di base, hanno creato un altissimo bisogno di assistenza in tutta la popolazione. In questo contesto, INTERSOS ha espanso il suo programma di risposta umanitaria, rafforzando le attività di protezione e distribuzione di beni di prima necessità e ripari d'emergenza. Nel 2021, grazie alla presenza in tutte le aree del Paese (Beirut, Monte Libano, Bekaa, Nord e Akkar, Sud e Nabatieh) INTERSOS ha fatto fronte alla necessità crescente di integrare servizi diversi, in partnership con organizzazioni locali e internazionali (nei settori della salute e dei servizi specializzati per le comunità marginalizzate), e ha offerto interventi di protezione integrale (dall'individuazione dei bisogni alla presa in carico di una risposta complessa) ai gruppi più vulnerabili. Ha inoltre continuato le attività di prevenzione del Covid-19 e l'assistenza per le persone colpite dall'esplosione del porto di Beirut.

Risultati in evidenza



2.500

persone vulnerabili hanno ricevuto
assistenza economica



3.000

persone hanno beneficiato della
riabilitazione delle proprie case e di
alloggi temporanei sicuri



600

persone sono state supportate nel
processo di vaccinazione contro il
Covid-19

Attività in evidenza

Nel 2021 è proseguita l'attività di assistenza alle persone con difficoltà abitative a seguito dell'esplosione del porto di Beirut e nel Sud del Paese. I progetti sono stati fondati sul forte coinvolgimento delle comunità locali per migliorare i servizi urbani, riqualificare gli spazi pubblici, individuare soluzioni alle problematiche di sicurezza e protezione, contribuendo così a migliorare la coesione sociale.



Libia © INTERSOS

Libia

Settori di intervento


2018

 Primo intervento
nel Paese

3.600

Persone raggiunte


9

Progetti


2.297.676€

Budget speso

Dopo 10 anni di conflitto, un significativo deterioramento della situazione socioeconomica e le misure adottate per ridurre la pandemia di Covid-19, le capacità di risposta e la resilienza dei più vulnerabili sono state messe a dura prova, trasformando la Libia in una crisi su molteplici livelli con bisogni umanitari che interessano diverse fasce di popolazione. Nel 2021 l'ONU ha stimato la presenza di circa 662.000 libici rimpatriati e di 179.000 sfollati interni. La presenza di mine, la mancanza di sicurezza percepita, la carenza di posti di lavoro e servizi di base dissuadono le persone dal tornare a casa.

Nel 2021 si contavano, inoltre, circa 610.000 migranti, richiedenti asilo e rifugiati provenienti da 43 Paesi, inclusi circa 50.000 rifugiati e richiedenti asilo registrati. Più di 5.000 migranti sono stati trattenuti in centri di detenzione, esposti spesso a condizioni disumane.


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

Per INTERSOS, il 2021 è stato un anno di consolidamento dei programmi e di interventi integrati nei settori dell'Istruzione, Protezione e Salute. In tre anni di implementazione, INTERSOS ha costruito diversi "Baity centers", centri di servizi multisettoriali, che forniscono servizi di protezione dell'infanzia, istruzione e salute a bambini e ragazzi dai 6 ai 21 anni. L'identificazione dei bisogni vede un forte coinvolgimento delle comunità e delle famiglie.

Sono stati compiuti più sforzi per aumentare la qualità dell'erogazione dei servizi alle aree già interessate dal nostro lavoro, mentre si è avuto accesso ad ulteriori comuni e quartieri e sono state rafforzate le partnership con le comunità locali.

Nella Grande Tripoli, l'area metropolitana della capitale, il nostro impegno si è concentrato sui comuni di Abu Salim e Ain Zara, entrambi fra i più coinvolti nel conflitto ed entrambi densamente popolati da migranti e rifugiati. A Sabha il lavoro si è esteso a nuovi quartieri vulnerabili. Nel corso del 2021, è stato inoltre avviato un nuovo intervento, sempre fondato sul programma Baity, ad Ajdabiya, nell'Est del Paese. Parallelamente la missione si è concentrata sulla ristrutturazione di edifici sanitari nel Nord e nella regione del Fezzan.

Risultati in evidenza


3.323

 bambini e 119 adulti hanno
frequentato attività informali di
istruzione

1.584

 bambini e 55 adulti hanno ricevuto
materiale scolastico

2.195

 bambini e 90 adulti hanno beneficiato
di supporto psicosociale

Attività in evidenza

Nel centro Baity si tengono lezioni di recupero e sostegno, mentre per i bambini che non hanno accesso al centro, le attività sono condotte attraverso il coinvolgimento di organizzazioni locali nelle municipalità interessate. Le attività di educazione, inoltre, possono essere svolte online, per i bambini che hanno accesso ad internet, oppure a domicilio, attraverso la distribuzione di materiale didattico stampato per i bambini che non hanno accesso ad internet.



Niger © INTERSOS

Niger

Settori di intervento


2019

Primo intervento nel Paese


25.900

Persone raggiunte


6

Progetti


1.305.631€

Budget speso

Il Niger è un Paese che sta attraversando una grave crisi umanitaria. L'estensione dei conflitti armati, le conseguenze dirette e indirette del Covid-19, le epidemie ricorrenti, l'insicurezza alimentare, la malnutrizione cronica, le inondazioni e la siccità hanno drammatiche ripercussioni socio economiche sulla popolazione.

Pertanto, la comunità umanitaria stima che nel 2021 quasi 3,8 milioni di persone hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria in un contesto in cui i servizi sociali di base restano estremamente limitati. Per rispondere all'evoluzione dei bisogni e rafforzare la propria capacità di risposta, le organizzazioni umanitarie sono, quindi, chiamate ad attuare interventi più mirati, reattivi e, ove possibile, anticipatori.


 INTERSOS
 Bilancio Sociale 2021

INTER SOS, in Niger dal 2019, offre servizi di protezione ai rifugiati e richiedenti asilo evacuati dalla Libia nei centri umanitari di Agadez e Hamdallaye oltre al monitoraggio di casi bisognosi di protezione umanitaria, alla protezione dell'infanzia e ad attività di educazione per le comunità locali nell'area di Tahoua e Agadez.

Per quanto riguarda l'accesso all'acqua e all'igiene è in corso a Tarissadat, nel dipartimento di Tassara, un ampliamento della rete di approvvigionamento con la realizzazione di un bacino di acqua potabile di 100 m³.

Risultati in evidenza


191

minori hanno partecipato a sessioni di supporto psicosociale ad Agadez


62

persone, tra cui 11 rifugiati (10 uomini e 1 donna) e 51 persone della comunità ospitante (49 uomini e 2 donne) hanno beneficiato di corsi di lingua francese ad Hamdallaye


94

giovani adolescenti della comunità ospitante (tra cui 55 ragazze e 39 ragazzi), sono stati iscritti a corsi di formazione professionale ad Agadez

Attività in evidenza

Nell'ambito del progetto Pagella in Tasca, avviato a giugno 2020, un primo gruppo di 5 minori rifugiati è arrivato in Italia il 15 ottobre 2021, accompagnato da un mediatore culturale nigerino, per poter proseguire i propri studi. I minori sono stati accolti da varie famiglie nel comune di Torino e hanno iniziato a seguire corsi di lingua italiana per garantire la loro integrazione nel nuovo contesto.



Nigeria © INTERSOS

Nigeria

Settori di intervento


2016

 Primo intervento
nel Paese

950.700

Persone raggiunte


19

Progetti


7.599.683€

Budget speso

Il conflitto armato che perdura ormai da oltre un decennio nel Nord-est della Nigeria ha causato vasti spostamenti di popolazione e compromesso l'accesso ai servizi essenziali. Le persone che necessitano di assistenza umanitaria sono aumentate fino a raggiungere gli 8,7 milioni. Il 75% di queste si trova nello Stato del Borno con un accesso limitato ai servizi di base e in luoghi difficili da raggiungere. Oltre alla pandemia da Covid-19, la situazione è stata esacerbata dal piano del governo dello Stato del Borno di chiudere entro il 31 dicembre 2021 tutti i 149 campi di accoglienza della regione di Maiduguri, che ospitavano oltre 1,8 milioni di sfollati interni.

L'intervento di INTERSOS ha incluso interventi medici salvavita nelle aree dello stato del Borno dove non sono presenti servizi sanitari adeguati, nonché servizi di screening della


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

malnutrizione nelle aree di Magumeri, Bama, Ngala e Dikwa. Inoltre, INTERSOS gestisce programmi terapeutici ambulatoriali a Bama e Magumeri, oltre ad un centro di stabilizzazione per il trattamento di casi di malnutrizione acuta grave a Maiduguri. Inoltre, sono attivi servizi e campagne di vaccinazione contro il Covid-19 nei campi in 8 regioni.

Nell'ambito del suo programma di protezione, INTERSOS ha condotto campagne di prevenzione della violenza di genere e ha assistito persone sopravvissute a violenza di genere nelle aree di Monguno, Magumeri, Bama, Ngala e Dikwa. Allo stesso tempo, INTERSOS ha implementato attività di monitoraggio e salvaguardia delle persone bisognose di protezione tra i nuovi arrivati a Monguno e Ngala e tra gli sfollati interni ad Anka e Gusau, nello Stato di Zamfara.

In risposta al numero crescente di sfollati nel Nord-est della Nigeria, INTERSOS ha svolto attività di coordinamento e gestione dei campi di accoglienza ed è intervenuta negli insediamenti informali a Banki, Ngala, Monguno, Damasak nello stato di Borno e Yola, Mubi e Michika nello stato di Adamawa, garantendo un'adeguata selezione, registrazione e accoglienza dei nuovi arrivati, nonché il coordinamento con gli attori nelle aree di intervento.

I conflitti, il Covid-19 e le conseguenti restrizioni di movimento hanno continuato ad avere un impatto negativo sul lavoro agricolo e su altre attività di sussistenza. INTERSOS ha dunque collaborato con il World Food Programme per la distribuzione di cibo a Magumeri, Damasak, Banki e Ngala nello Stato di Borno. Inoltre si è intervenuti con la fornitura di acqua pulita e servizi igienico-sanitari a Bama, Ngala, Magumeri e Dikwa.

Risultati in evidenza


461.008

sfollati interni in campi e insediamenti informali hanno beneficiato delle attività di gestione e coordinamento dei campi.


403.892

persone in situazione di insicurezza alimentare hanno ricevuto 18.874 tonnellate di aiuti alimentari


170.319

visite ambulatoriali sono state effettuate presso le strutture sanitarie e nutrizionali nello Stato di Borno sostenute da INTERSOS.


6.231

hanno ricevuto informazioni sui propri diritti legali


45.479

persone vaccinate contro il Covid-19

Attività in evidenza

Il centro di stabilizzazione e cura della malnutrizione sostenuto da INTERSOS nell'ospedale di Maiduguri ha trattato 856 bambini con malnutrizione acuta ricoverati, registrando un tasso di guarigione del 97%. L'identificazione tempestiva dei casi di malnutrizione si avvale della collaborazione di volontari formati nelle comunità locali, vere e proprie "sentinelle" che aiutano a identificare le bambine e i bambini bisognosi di cure urgenti.



Repubblica Centrafricana © Alessandro Rocca

Repubblica Centrafricana

Settori di intervento


2014

Primo intervento nel Paese


83.000

Persone raggiunte


10

Progetti


2.409.536€

Budget speso

Nel corso del 2021, la Repubblica Centrafricana ha registrato un alto numero di sfollati interni, principalmente in fuga da violenze e conflitti armati. La popolazione che vive nelle aree non ancora controllate dalle forze armate centrafricane (FACA) e dai suoi alleati vive una situazione di forte instabilità dovuta agli scontri in atto con diversi gruppi armati. La situazione è aggravata dalle conseguenze della pandemia di Covid-19.

In questo contesto, INTERSOS garantisce rifugi di emergenza e beni di prima necessità, offre servizi sanitari e di nutrizione, porta avanti progetti di accesso a servizi igienico-sanitari, si occupa di protezione di persone vulnerabili e istruzione in emergenza.

Le attività di *protection monitoring** condotte sul campo da INTERSOS hanno evidenziato


 INTERSOS
 Bilancio Sociale 2021

4.024 violazioni di diritti umani registrate (di cui il 38,57% sono casi di violenza di genere). In generale, i principali perpetratori sono membri di gruppi armati (38,41%) o familiari (27,23%).

Nel 2021 INTERSOS ha supportato 20 centri sanitari tra cui l'ospedale distrettuale di Bozoum per il trattamento della malnutrizione acuta. 8.490 certificati di nascita sono stati rilasciati ai bambini arruolati in passato come soldati e ad altri bambini in condizioni di vulnerabilità. 179 bambini soldato appena rilasciati dai gruppi armati hanno beneficiato dei progetti socio economici per il reinserimento. Sono state prese in carico 207 persone sopravvissute a violenza di genere, delle quali 79 hanno avuto accesso ad assistenza medica, materiale ed economica. 152 minori soli si sono riuniti alle loro famiglie biologiche. Supporto psicosociale è stato garantito, attraverso attività ricreative e di alfabetizzazione, a 31.919 bambini.

Risultati in evidenza


1.500

kit igienici distribuiti a persone vulnerabili a Dékoa, Bambari


50.712

 persone hanno beneficiato delle attività di protezione di INTERSOS (43.808 per la protezione di minori, 4.024 per le attività di *protection monitoring*, 2.880 per la violenza di genere)

20

centri sanitari supportati per la sensibilizzazione di 30.674 madri sulle buone pratiche di alimentazione infantile

* Il monitoraggio della protezione implica la raccolta, la verifica e l'analisi delle informazioni al fine di identificare le violazioni dei diritti umani e i rischi di protezione incontrati dagli sfollati o da altre popolazioni colpite dalle crisi.

Attività in evidenza

Nell'ambito del progetto per contrastare la violenza di genere, tre spazi sicuri per donne e ragazze sopravvissute, vulnerabili o a rischio sono stati allestiti a Kabo, Bouca e Moyenne Sido, accogliendo 2.880 persone, tra cui 32 persone con disabilità. Negli spazi sicuri, le persone hanno beneficiato di consulenza di gruppo, consulenza individuale e attività ricreative. Tutte le 453 sopravvissute che abbiamo accolto nei centri di ascolto sono state indirizzate agli spazi sicuri. Qui frequentano lezioni su come condurre un'attività generatrice di reddito, come il ricamo, la cucina e la saponificazione. Ad oggi, 92 donne hanno concluso il percorso di sostegno psicologico e avviato il reinserimento sociale e lavorativo.



Repubblica Democratica del Congo © INTERSOS

Repubblica Democratica del Congo

Settori di intervento



2009

Primo intervento nel Paese



579.900

Persone raggiunte



12

Progetti



4.351.230€

Budget speso

La Repubblica Democratica del Congo rimane una delle crisi umanitarie più complesse ed estese al mondo, caratterizzata da continui movimenti di popolazione, insicurezza alimentare acuta, malnutrizione acuta, epidemie e continue violazioni dei diritti umani.

Nel 2021 si sono intensificati attacchi e violenze, estesi anche agli insediamenti di sfollati interni e contro il personale umanitario, in particolare nell'Ituri e nel Nord Kivu, dove le autorità hanno dichiarato lo stato d'assedio dal 6 maggio 2021.

Alla fine del 2021, 5,7 milioni di persone (tra cui 2,6 milioni di sfollati interni, 1,9 milioni di rimpatriati, 620.000 famiglie ospitanti e 533.200 rifugiati) avevano bisogno di assistenza umanitaria.



INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

La Repubblica Democratica del Congo è attualmente il Paese con il maggior numero di persone in condizioni di insicurezza alimentare (27 milioni), con oltre 6 milioni di persone affette da malnutrizione acuta, di cui la metà sono bambini sotto i cinque anni.

Nel 2021, la Repubblica Democratica del Congo è stata colpita da sei distinte epidemie tra cui ebola, morbillo, meningite e colera, sovraccaricando ulteriormente un sistema sanitario pubblico già fragile. Per rispondere alla crisi umanitaria, INTERSOS ha concentrato le attività nelle quattro province più colpite dell'Est, attraverso il *protection monitoring** e l'analisi dei bisogni umanitari più urgenti.

Sulla base dei dati raccolti, INTERSOS ha avviato interventi contro la diffusissima violenza di genere e ha indirizzato le persone più vulnerabili a servizi specialistici.

Per affrontare la crisi alimentare, le attività di sostegno alla nutrizione e ai mezzi di sussistenza sono state rafforzate nel Kivu meridionale e nell'Ituri, attraverso la distribuzione di cibo nel Kivu meridionale e assistenza economica nell'Ituri.

Risultati in evidenza



25.284

donne incinte o in allattamento e 42.447 bambini tra i 6 e i 9 anni sono stati assistiti con supplementi alimentari in 99 aree sanitarie



12.157

famiglie, ovvero 51.862 persone tra sfollati, rimpatriati e nazionali vulnerabili, hanno beneficiato di assistenza economica



492

persone hanno ricevuto assistenza economica per accedere a servizi sanitari

** Il monitoraggio della protezione implica la raccolta, la verifica e l'analisi delle informazioni al fine di identificare le violazioni dei diritti umani e i rischi di protezione incontrati dagli sfollati o da altre popolazioni colpite dalle crisi.*

Attività in evidenza

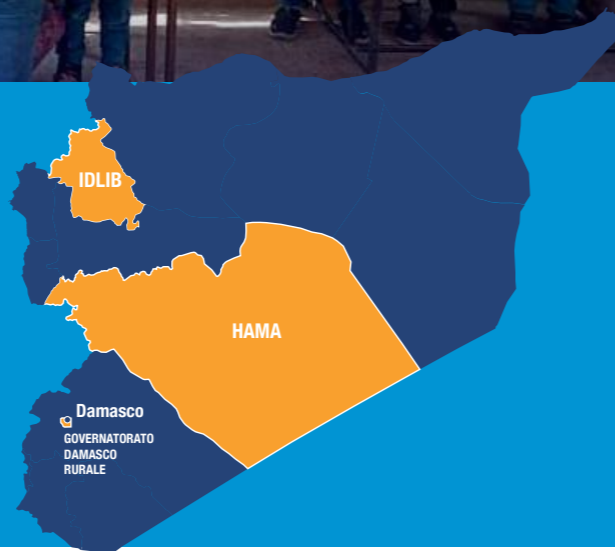
INTERSOS ha prestato soccorso di emergenza alle persone colpite dall'eruzione del vulcano Nyiragongo, nei pressi di Goma, fornendo assistenza psicologica e psicosociale alle persone in fuga, e lavorando per il ricongiungimento dei bambini soli con le famiglie. Nel sostenere la fase di rientro nelle aree di origine, particolare attenzione è stata dedicata alla soluzione delle controversie legate alla riappropriazione della terra. In molti casi la colata lavica ha, infatti, modificato il paesaggio e nascosto i confini delle proprietà.



Siria © INTERSOS

Siria

Settori di intervento


2019

Primo intervento nel Paese


30.300

Persone raggiunte


11

Progetti


1.332.388€

Budget speso

Dopo 11 anni di crisi, la portata, la gravità e la complessità dei bisogni umanitari in Siria rimangono vaste. Questo è il risultato di continue ostilità nelle aree contese, nuovi e prolungati sfollamenti, rimpatri spontanei e l'erosione prolungata della resilienza delle comunità lungo più di dieci anni di crisi.

Si stima che oltre 14 milioni di persone abbiano bisogno di assistenza umanitaria (in aumento rispetto ai 13,4 milioni del 2020). Oltre 12 milioni di persone soffrono o rischiano la fame, il livello più alto raggiunto dall'inizio della crisi. La distruzione delle infrastrutture civili, l'esaurimento dei risparmi e le limitate opportunità economiche hanno costretto molti a ricorrere a meccanismi di risposta negativi. Il risultato è un'estrema vulnerabilità. I soggetti particolarmente a rischio sono i bambini, le donne in gravidanza e in allattamento, le persone con disabilità, gli anziani e altri gruppi o individui con bisogni specifici o ridotte capacità di adattamento.


 INTERSOS
 Bilancio Sociale 2021

Nel corso del 2021, INTERSOS ha portato avanti un programma integrato di assistenza alla popolazione dei governatorati di Rural Damasco, Hama e Idlib meridionale, fra i più colpiti dalla crisi, attraverso attività di accesso ai servizi sanitari, istruzione, con la riabilitazione e l'equipaggiamento di edifici scolastici, distribuzione di generi di prima necessità, in particolare durante i rigidi mesi invernali, e protezione delle persone più vulnerabili, con l'apertura di tre centri che offrono servizi di protezione e tutela per le persone più vulnerabili e con équipe di esperti itineranti, arriviamo in aree rurali molto remote e difficili da raggiungere, prive dei servizi di base.

Risultati in evidenza


19.395

individui raggiunti dal settore della protezione


212

operatori sanitari formati


75.552

individui raggiunti da attività di sensibilizzazione (via SMS e messaggi radio)


6.023

individui raggiunti dalla distribuzione di kit invernali

Attività in evidenza

Nel 2021, INTERSOS ha attivato tre unità sanitarie mobili che si occupano di aree remote poco servite nel governatorato di Hama. Le unità offrono consulenze di salute primaria (compresi servizi pediatrici e ginecologi). Il personale sanitario è stato formato su malattie infantili, prevenzione e controllo delle infezioni, salute riproduttiva, comunicazione del rischio, problemi di protezione (identificazione sicura e rinvii e principi di protezione dei bambini), al fine di garantire un livello completo di assistenza alle comunità colpite dalla crisi.



Sud Sudan © INTERSOS

Sud Sudan

Settori di intervento



2006

Primo intervento
nel Paese



153.300

Persone raggiunte



13

Progetti



2.648.533€

Budget speso

Da quando ha ottenuto l'indipendenza dal Sudan nel 2011, il Sud Sudan è stato considerato un Paese in crisi umanitaria. Il 2021 è stato caratterizzato da conflitti armati, violenza diffusa e inondazioni estese per il terzo anno consecutivo, soprattutto negli Stati di Unity e Jonglei. Questi tre fattori hanno peggiorato una situazione di insicurezza alimentare già grave. Alla fine del 2020, la carestia era presente in cinque contee (unità territoriali provinciali), principalmente nello stato di Jonglei, e la situazione è peggiorata nel corso del 2021. Con il deteriorarsi della situazione, fenomeni come il lavoro minorile e i matrimoni precoci sono aumentati moltissimo, come è aumentato il numero di donne e ragazze sopravvissute a violenza di genere e che vivono un disagio psicosociale. Su una popolazione totale di 11,2 milioni di persone, nel 2021 le persone che avevano bisogno di assistenza umanitaria erano 8,3 milioni.



INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

In risposta alla crisi umanitaria in corso, le attività di INTERSOS nel 2021 si sono concentrate negli Stati di Jonglei e di Unity, che sono stati i più colpiti da inondazioni e violenze. Il principale settore di intervento è rimasto la protezione delle persone più vulnerabili, con un focus particolare sui servizi legati al contrasto della violenza di genere, in cinque diverse località: Akobo, Ayod, Pibor, Jebel Boma e Lankien. Ad Akobo e Pibor, oltre alle attività di protezione, INTERSOS porta avanti progetti di sicurezza alimentare per le famiglie più vulnerabili. Nello Stato di Unity, INTERSOS ha assistito persone colpite dalle inondazioni a Bentiu e a Leer e Mayendit. Inoltre, alla fine dell'anno, INTERSOS ha avviato un nuovo intervento a Ezo per assistere gli sfollati dalla non lontana città di Tambura nello Stato dell'Equatoria occidentale.

Risultati in evidenza



1.319

sopravvissute a violenza di
genere seguite e aiutate a livello
psicosociale



89.783

persone vulnerabili sensibilizzate
sulla prevenzione della violenza di
genere e sui minori



12.406

persone a rischio sensibilizzate sulle
pratiche di buona igiene e salute
attraverso attività di sensibilizzazione

Attività in evidenza

INTERSOS ha formato 14 Leader comunitari per facilitare dibattiti sulla violenza di genere e la costruzione della pace. Si sono svolti 5 gruppi di discussione a livello comunitario, con 125 partecipanti. Inoltre, sono stati svolti seminari per individuare un piano d'azione per porre fine ai problemi esistenti nella comunità. Il 90% degli intervistati, che hanno partecipato agli incontri, riporta cambiamenti nella propria comunità e si stima che una buona parte dei partecipanti abbia cominciato ad agire contro la violenza di genere.



Venezuela © INTERSOS

Venezuela

Settori di intervento


2019

 Primo intervento
nel Paese

80.800

Persone raggiunte


6

Progetti


1.231.443€

Budget speso

Il Venezuela continua a vivere una crisi politica e socioeconomica senza precedenti, che ha avuto gravi ripercussioni sulla popolazione, costretta a fare i conti con l'iperinflazione, la penuria alimentare e la mancanza di servizi di base. Questa crisi ha innescato uno dei più grandi flussi migratori della storia, con circa 5,4 milioni di venezuelani che hanno lasciato il loro Paese. Si stima che, nel 2021, 7 milioni di persone abbiano avuto bisogno di assistenza umanitaria, con una crescente dipendenza dall'assistenza umanitaria d'emergenza nei settori della sanità, della sicurezza alimentare, dell'acqua e dell'igiene, nonché dell'accesso all'istruzione e ai percorsi di protezione e integrazione.

In Venezuela INTERSOS è attiva nei settori della protezione delle persone più vulnerabili, della salute, della sicurezza alimentare e dell'accesso all'acqua e ai servizi igienici nelle regioni di


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

Táchira, Apure, Mérida e Barinas. I servizi di protezione di emergenza sono rivolti a migranti, rimpatriati, sfollati interni e comunità ospitanti vulnerabili. Il pacchetto completo di servizi di protezione comprende la gestione individuale dei casi, compresa la protezione dell'infanzia e la gestione dei casi di violenza di genere, il sostegno psicosociale, il rafforzamento delle capacità degli attori pubblici e le campagne di sensibilizzazione nonché l'assistenza legale per la regolarizzazione della popolazione migrante.

INTERSOS sostiene anche la prevenzione delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, l'assistenza nutrizionale, la diagnosi delle patologie, l'assistenza medica e la fornitura di medicinali, con particolare attenzione alle donne in gravidanza, agli anziani e ai bambini. In particolare, INTERSOS gestisce cliniche mobili per migliorare la capacità di intervento del sistema sanitario e fornire servizi chiave per la salute riproduttiva e il sostegno nutrizionale.

INTERSOS garantisce inoltre l'accesso all'acqua e all'igiene in Venezuela attraverso la fornitura di serbatoi, filtri, kit igienici e zanzariere, nonché il miglioramento delle infrastrutture comunitarie per l'accesso all'acqua potabile.

Risultati in evidenza


4.985

 persone hanno ricevuto una gestione
individuale dei casi e supporto
psicosociale

12.653

 persone hanno ricevuto assistenza
medica primaria, compresa
l'assistenza sanitaria sessuale e
riproduttiva

28.655

 persone hanno ricevuto assistenza
nutrizionale

2.977

persone vaccinate per il Covid-19

Attività in evidenza

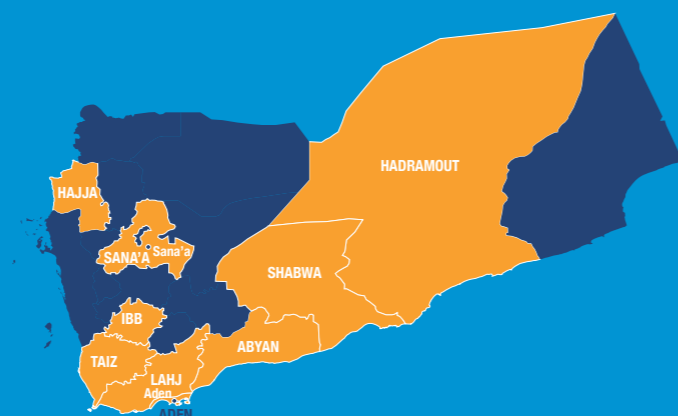
Nel 2021 è stato attivato un programma di salute sessuale e riproduttiva, registrando un impatto positivo sulla vita dei gruppi più vulnerabili, in particolare le donne e le adolescenti incinte provenienti da comunità di accoglienza e migranti. L'introduzione delle ecografie ha rappresentato un grande stimolo alla partecipazione di questi gruppi di popolazione, che ha superato di gran lunga tutte le aspettative.



Yemen © INTERSOS

Yemen

Settori di intervento


2008

 Primo intervento
nel Paese

614.400

Persone raggiunte


25

Progetti


14.030.794€

Budget speso

A sette anni dallo scoppio del conflitto nel 2015, lo Yemen rimane una delle più gravi crisi umanitarie al mondo. Il conflitto ha colpito duramente l'impianto socio-economico yemenita: il sistema pubblico e i servizi collegati sono collassati, oltre 4 milioni di persone sono state sfollate dal loro territorio d'origine, e più dell'80% della popolazione si trova a vivere al di sotto della soglia di povertà. Di conseguenza, 23,4 milioni di persone, circa il 73% della popolazione complessiva, necessitano di assistenza umanitaria.

Nonostante il conflitto in corso e le diffuse minacce alla sicurezza e alle persone, lo Yemen rimane un Paese di transito per coloro che fuggono o emigrano dal Corno d'Africa, in particolare da Somalia, Etiopia ed Eritrea. A fine 2021, si stimava che nel Paese fossero presenti circa 102.000 persone tra rifugiati e richiedenti asilo e 192.000 migranti, che sopravvivono in gran parte grazie al supporto di attori umanitari.


 INTERSOS
Bilancio Sociale 2021

Nel corso del 2021, INTERSOS ha continuato a operare sia nel Nord che nel Sud dello Yemen, utilizzando un approccio multi-settoriale che include: servizi integrati di salute e nutrizione (in strutture mediche e con équipe mediche itineranti); servizi di protezione per persone in condizioni di vulnerabilità e attività di prevenzione per ridurre il rischio di violazioni; interventi di miglioramento dei servizi idrici e igienico-sanitari; attività per aumentare le opportunità di reddito e i mezzi di sostentamento di persone vulnerabili; supporto economico per permettere l'accesso a studi universitari.

Dal primo caso di Covid-19 in Yemen nell'aprile 2020, INTERSOS ha lavorato per ridurre la trasmissione del virus, mobilitando volontari comunitari per sensibilizzare la popolazione locale in tema di misure precauzionali. È stato fornito supporto al sistema sanitario per evitare la sospensione dei servizi di salute e nutrizione, è stato formato il personale sanitario sulla gestione dei casi positivi al virus e sono stati distribuiti dispositivi protettivi e di prevenzione. Da ottobre 2021, INTERSOS ha iniziato il supporto diretto alla campagna vaccinale, sostenendo 2 centri vaccinali e conducendo attività di sensibilizzazione per incrementare le vaccinazioni.

Complessivamente, l'intervento di INTERSOS nel Paese si concentra sulle diverse fasce della popolazione colpite dal conflitto (comunità ospitanti, sfollati e coloro che sono tornati nei territori di origine) – sia in zone urbane che rurali, oltre che su rifugiati, richiedenti asilo e migranti. Particolare attenzione è posta su donne e bambini, inclusi i minori non accompagnati, e persone con specifiche necessità.

Risultati in evidenza


17.634

 persone hanno beneficiato di servizi
legali, di cui 13.820 per ottenere
documenti civili e di identificazione.

320.155

 persone hanno avuto accesso a
servizi di salute primaria

25.811

bambini vaccinati


17.682

 persone migranti sono state aiutate
con cibo e beni di prima necessità
sulle coste meridionali dello Yemen

2.977

persone vaccinate contro il Covid-19

Attività in evidenza

Nell'agosto del 2021, INTERSOS ha avviato una clinica medica mobile per fornire servizi sanitari e nutrizionali d'emergenza in 7 campi sfollati nel distretto di Ku'aydina, nel governatorato di Hajja. Si stima che siano circa 15.000 gli sfollati interni che hanno trovato riparo in questo distretto. Le loro condizioni di vita sono molto precarie e mancano i servizi umanitari. Tra agosto e dicembre 2021, INTERSOS ha offerto a 11.000 persone servizi di salute e nutrizione. Inoltre, sono stati assicurati i fondi per avviare una seconda clinica mobile per offrire servizi di protezione.

Focus: COVAX

L'impegno di INTERSOS per la **vaccinazione globale**. Risultati e prospettive

Alla fine del 2020 INTERSOS ha deciso di impegnarsi direttamente nella campagna vaccinale contro il Covid-19, mettendo la propria capacità operativa a sostegno di Covax, l'iniziativa globale guidata da Organizzazione Mondiale della Sanità, GAVI, CEPI e Unicef, nata per promuovere la distribuzione e somministrazione equa dei vaccini nei Paesi a basso e medio reddito.

Per la nostra Organizzazione, impegnata in prima linea in contesti di emergenza, avviare un programma a sostegno di Covax è stata una decisione doverosa e naturale. Mai come negli ultimi due anni abbiamo imparato quanto la salute di tutti sia interconnessa, e quanto sia necessario non lasciare indietro nessuno per tutelare tutti. Eppure quello che abbiamo osservato è stato spesso l'opposto, non solo nella fruibilità di servizi sanitari essenziali, test, medicinali, apparecchiature e personale sanitario, ma anche nell'accesso alla più importante barriera contro il virus: la vaccinazione. All'inizio del 2022 poco più del 10% della popolazione target nei Paesi più poveri del mondo è stato vaccinato con almeno una dose a fronte del quasi 70% nei Paesi più ricchi. Numeri allarmanti, che confermano il persistere di condizioni di esclusione e disuguaglianza e che impongono di agire.

Attraverso la creazione di una *task force* dedicata, abbiamo identificato alcuni Paesi dove poter intervenire direttamente sia con attività di "engagement" delle persone e delle comunità per favorire l'accesso alla vaccinazione sia con la somministrazione diretta dei vaccini che della gestione della catena del freddo.

Le attività hanno coinvolto Nigeria, Yemen e Burkina Faso. In Nigeria e Yemen implementando un pacchetto completo che opera su 4 pilastri:

- RCCE (*Risk Communication and Community Engagement*): comunicazione del rischio e coinvolgimento della comunità;
- IEC (*Information, Education and Communication*);
- Gestione e supporto della catena del freddo;
- Somministrazione del vaccino compreso un importante lavoro di monitoraggio e *referral* dei casi di reazione avverse in seguito alla immunizzazione;

In Burkina Faso, invece, occupandoci dei primi due punti abbiamo inoltre aggiunto una componente di ricerca operativa che ha riguardato la valutazione di quali fossero le barriere alla vaccinazione. È stato infatti implementato un *Vaccine Hesitancy Survey*. I nostri operatori hanno effettuato un totale di 5258 interviste in 7 Paesi differenti: Nigeria, Yemen, Burkina Faso, Afghanistan, Ciad, Libano e Giordania.

In Nigeria, nel corso del 2021 INTERSOS, lavorando in 6 differenti LGA (area di governo locale), ha vaccinato 35.196 persone di cui 20.308 con due dosi di Moderna. A questi occorre aggiungere 10.283 persone che hanno ricevuto due dosi di AstraZeneca. I casi riscontrati di effetti avversi sono stati un totale di 132 e tutti definiti non gravi. La campagna in Yemen è partita molto lentamente e, nel 2021, INTERSOS ha vaccinato completamente 2977 persone mentre 5314 sono stati i partecipanti alle sessioni di *risk communication e community engagement*.

Come abbiamo potuto testimoniare attraverso l'esperienza diretta sul campo, nonostante gli sforzi dell'iniziativa Covax, l'efficacia della campagna di vaccinazione è stata ostacolata da una serie di "colli di bottiglia". Le spedizioni dei lotti sono state irregolari, con tempi di pianificazione ridotti, e questo ha impattato sulla logistica della somministrazione, sulla conservazione delle dosi e anche sul reclutamento e sulla formazione degli operatori. I Paesi hanno ricevuto lotti con una scadenza molto breve che ha lasciato poco tempo alla distribuzione, e a ciò si è aggiunta la compresenza di diversi prodotti con procedure di gestione variabili. L'avanzamento a singhiozzo ha reso difficile la preparazione e ha diminuito l'efficacia delle campagne di sensibilizzazione che devono essere realizzate immediatamente a ridosso delle operazioni vaccinali. La limitata capacità di stoccaggio della catena del freddo e la disinformazione dilagante hanno influito negativamente su esitazione e accesso alla vaccinazione.

La sfida del 2022 è quella di cambiare passo, agendo su diverse leve. Innanzitutto le risorse finanziarie. È necessario che Covax venga ulteriormente finanziato per aumentare il numero di dosi disponibili e siano previsti fondi sufficienti e programmati per garantire l'implementazione effettiva della campagna vaccinale nei Paesi d'intervento. Su questo punto è utile specificare che gli sforzi prodotti nel 2021 hanno dato vita ad una accelerazione importante della campagna nei primi mesi del 2022 grazie allo stanziamento ulteriore di fondi dedicati soprattutto per il continente africano. Un esempio importante lo fornisce la Nigeria, che a metà maggio ha aumentato nettamente le statistiche di copertura vaccinale di dicembre 2021.

In secondo luogo, la logistica: migliorare la calendarizzazione degli invii sulla base delle capacità di assorbimento dei singoli Paesi e aumentare le capacità della catena del freddo. E infine l'informazione e comunicazione alla popolazione. L'inoculazione del vaccino è solo l'ultimo anello di una catena molto lunga e complessa, basti pensare che operiamo in aree che possono essere raggiunte solo in elicottero. Per questo il pieno coinvolgimento e la sensibilizzazione delle comunità, che solo una forte presenza sul campo può garantire, rappresenta un elemento fondamentale per garantire il successo della campagna vaccinale e l'uscita definitiva dall'emergenza pandemica a livello globale.

Allo stesso tempo, l'enorme sforzo organizzativo e la quantità di risorse messe in campo rappresentano un'opportunità imperdibile per continuare a rafforzare sistemi sanitari fragili. Si sta, infatti, rafforzando una rete globale per programmi di immunizzazione che potrà essere utilizzata per ulteriori campagne, mentre si evidenzia la necessità di sviluppare un sistema globale di *epidemic outbreak monitoring* (monitoraggio dei focolai epidemici) come previsto dalla Global Health Security Agenda, un segmento operativo nel quale le ONG costituiscono la necessaria spina dorsale operativa sul terreno, le sentinelle che possono, se messe nelle condizioni, monitorare i possibili *outbreak*.



Focus: **PROTECTION MONITORING***

Il rapporto di INTERSOS su una componente fondamentale del lavoro umanitario

Dopo aver mantenuto il suo primo impegno nei confronti del Global Refugee Forum, pubblicando il rapporto "[Provision of Legal Aid in Humanitarian Settings](#)" (Monitoraggio delle violazioni dei diritti umani), durante l'ultimo trimestre del 2021 INTERSOS ha realizzato un rapporto sulle lezioni apprese su larga scala dal *Protection Monitoring*.

Questa ambiziosa ricerca fornisce un'analisi completa delle attività di *Protection Monitoring* e della relativa metodologia, dell'utilità delle informazioni raccolte, della traccia di buone pratiche operative, della necessità di disporre di solidi protocolli di protezione dei dati, nonché dell'identificazione delle sfide e delle raccomandazioni ai principali *stakeholder*. È il risultato di un processo consultivo che ha incluso 43 interviste con il personale di *protection* di INTERSOS, con i donatori, con i *Protection Clusters*, con il personale di altre ONG e dell'UNHCR, provenienti da 11 contesti operativi in Africa, Asia e Medio Oriente, dall'Afghanistan e Burkina Faso alla Nigeria, al Sud Sudan e allo Yemen.

Il *Protection Monitoring* è fondamentale per il lavoro di INTERSOS in materia di protezione. È anche un'attività fondamentale per il settore umanitario, come dimostra chiaramente un intervistato esterno che lo ha descritto come "la porta tramite la quale passa tutta l'attività umanitaria".

Il *Protection Monitoring* cerca di comprendere a fondo la diversità dei rischi e dei bisogni dei diversi gruppi e individui in linea con l'età, il genere e la diversità, raccogliendo, verificando e analizzando regolarmente e sistematicamente le informazioni per un lungo periodo di tempo, al fine di identificare le violazioni dei diritti e/o i rischi di protezione per le popolazioni interessate. Le attività di *Protection Monitoring* coprono questioni

* Il monitoraggio della protezione implica la raccolta, la verifica e l'analisi delle informazioni al fine di identificare le violazioni dei diritti umani e i rischi di protezione incontrati dagli sfollati o da altre popolazioni colpite dalle crisi.

essenziali, come i bisogni di protezione legale, psicologica e fisica, le violazioni dei diritti umani, la detenzione, le soluzioni durature, i diritti alla casa, alla terra e alla proprietà, i movimenti della popolazione e il monitoraggio dei confini, la protezione dei bambini e il monitoraggio della violenza di genere.

Il rapporto sulle lezioni apprese ha confermato con forza la rilevanza e l'importanza di questa attività, in quanto i suoi risultati generano prove essenziali per l'advocacy locale, nazionale e internazionale per proteggere i diritti umani di diversi individui e comunità vulnerabili e prevenire ulteriori violazioni. Inoltre risulta fondamentale anche per fornire una via sicura per la denuncia delle violazioni dei diritti, per identificare i bisogni e le lacune di protezione, per permettere un'efficace progettazione del programma, per la revisione delle risposte umanitarie, adattandole al contesto, e infine per avere dei riferimenti in caso di necessità di assistenza urgente agli individui e alle comunità più vulnerabili.

Il rapporto evidenzia inoltre chiaramente che, se vogliamo che l'assistenza umanitaria per le popolazioni colpite sia ben progettata e pertinente, il *Protection Monitoring* deve basarsi su prove raccolte attraverso una partecipazione significativa e l'inclusione di tutti gli individui e le comunità colpite, in particolare le comunità emarginate che spesso subiscono discriminazioni, mettendole così al centro delle discussioni umanitarie che identificano le loro capacità, i bisogni e le priorità.

Alcune raccomandazioni chiave evidenziate nel rapporto sono:

Le agenzie umanitarie impegnate nel Protection Monitoring dovrebbero:

1. Richiedere lo sviluppo e l'introduzione di procedure operative nazionali standard (SOP);
2. Investire tempo e risorse nella costruzione di un impegno comunitario e di relazioni con le autorità nazionali e locali;
3. Assicurarsi che i rapporti sul *Protection Monitoring* diano chiare raccomandazioni di intervento;
4. Assicurarsi che le informazioni derivanti dal *Protection Monitoring* siano condivise con le comunità, in qualsiasi formato appropriato e senza compromettere la privacy dei dati.

La leadership umanitaria dovrebbe:

1. Produrre una guida globale per garantire che ci sia una comprensione condivisa sulla natura del lavoro di *Protection Monitoring*;
2. Garantire che i cluster e i gruppi di lavoro sulla protezione diano priorità al *Protection Monitoring* e che abbiano personale adeguato;
3. Analizzare i rischi della mancata condivisione e della condivisione di informazioni in contesti in cui sono state avanzate richieste di ulteriore condivisione di informazioni, chiarendo le “linee rosse” sulla condivisione dei dati;
4. Utilizzare le informazioni di *Protection Monitoring* per dare forma alla risposta umanitaria e garantire che raggiungano i decision-makers affinché possano utilizzarle per migliorare l’ambiente della protezione.

Le agenzie di donazione dovrebbero:

1. Riconoscere l’importanza del *Protection Monitoring* e capire che tale attività richiede tempo e investimenti.

La serie completa di raccomandazioni è riportata nel rapporto, cliccando [qui](#).

Ci auguriamo che il rapporto sia un utile strumento di risorse per gli operatori della protezione umanitaria e che fornisca consigli e indicazioni a sostegno di tutti gli aspetti di questo lavoro, da tutte le complessità legate alla pianificazione di attività di *Protection Monitoring* efficaci e basate su principi fino all’attuazione approfondita, al coordinamento e alla condivisione delle informazioni.

Nota metodologica

1. *Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale: eventuali standard di rendicontazione utilizzati; cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione; altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.*

Il presente documento vuole essere conforme alle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, obbligatorie per gli Enti del Terzo Settore a partire dall’esercizio 2020. Sulla scia degli adeguamenti messi in pratica l’anno scorso, INTERSOS ha quindi completato il processo di elaborazione e produzione del Bilancio Sociale 2021 secondo quanto previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso le Linee Guida di cui al Decreto del 4 luglio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019.

L’obiettivo principale di questo Report è quello di rendicontare le nostre attività e i risultati raggiunti nel 2021. Alla base c’è la volontà di essere un’Organizzazione trasparente e *accountable*, nei confronti di tutti gli attori esterni e interni coinvolti nell’implementazione e nella gestione delle attività. Attraverso la rappresentazione di quanto fatto, si vuole far emergere e soprattutto far conoscere il valore aggiunto sociale generato, i cambiamenti sociali prodotti e la sostenibilità dell’azione sociale intrapresa.

I contenuti del Report sono stati elaborati a seguito dell’analisi e della valutazione critica delle informazioni raccolte attraverso questionari e tavole rotonde organizzate con i principali *stakeholder*, interni ed esterni.

Le informazioni relative alla struttura e all’amministrazione derivano principalmente dallo Statuto dell’Associazione, approvato dall’Assemblea degli Associati in data 17 luglio 2020, riunitasi in via straordinaria per l’approvazione delle modifiche statutarie ai fini dell’adeguamento al D.lgs. 117/2017. Inoltre, i seguenti documenti sono stati utilizzati per recepire le informazioni relative alla gestione e alla governance dell’Organizzazione:

Tali informazioni considerano dunque tutti gli ultimi cambiamenti avvenuti in seno all'Organizzazione.

- Il libro degli Associati;
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee;
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo, e del Collegio dei Proviviri.

Le informazioni relative alle attività sono state raccolte dai colleghi presenti nelle missioni di INTERSOS, sulla base di criteri uniformi stabiliti in partenza:

- Ai fini del conteggio del numero di progetti nel corso del 2021, INTERSOS ha considerato la competenza dei contratti di finanziamento dei donatori istituzionali;
- Sono state messe in evidenza le attività considerate particolarmente significative rispetto al contesto d'intervento. Nello specifico, si è voluta far risaltare l'attività innovativa (per INTERSOS o per il Paese); l'attività che tratta temi ritenuti sensibili; l'attività unica in rapporto agli altri attori umanitari e non presenti sul campo;
- Per quanto riguarda il calcolo della popolazione assistita dai nostri progetti, si è deciso di focalizzare l'attenzione sulle persone che hanno direttamente beneficiato delle attività. Ciò non deve comunque minimizzare l'impatto che molto spesso le attività hanno anche sulla comunità in senso lato, o semplicemente sul nucleo familiare. Il numero totale comprende anche le sessioni di sensibilizzazione, soprattutto considerando tutti gli interventi volti a promuovere una corretta igiene nel momento dello scoppio della pandemia di Covid-19. Infine, la scelta è stata per arrotondare il totale alle centinaia, per difetto, ed evitare quindi un'ingiusta (e difficilmente realistica) precisione all'unità.

Le informazioni relative alle risorse umane sono state ottenute calcolando il numero totale degli FTEs (*Full Time Equivalent*), ossia il totale degli equivalenti a tempo pieno.

Le informazioni economico-finanziarie provengono dai bilanci d'esercizio annuali che vengono approvati dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei soci, e sono soggetti alla revisione da parte della società di consulenza esterna Crowe Spa. Il bilancio d'esercizio 2021, così come quelli degli anni precedenti, sono pubblicati e disponibili sul sito internet dell'Organizzazione, al link www.intersos.org

Il processo di rendicontazione che ha portato alla redazione del presente documento è stato caratterizzato da un apporto partecipativo, che ha visti coinvolti tutti i dipartimenti e le unità della sede, così come tutte le missioni. Il lavoro ha avuto come cabina di regia un Comitato Editoriale di cui hanno fatto parte: Flavia Melillo, Chiara Troiano, Giulia Gemelli, Miro Modrusan, Giovanni Visone.

Per maggiori informazioni contattare Giulia Gemelli, all'indirizzo giulia.gemelli@intersos.org

Contatti

Roma

Via Aniene 26 A
00198 Roma
Tel: +39 06 853 7431
segreteria@intersos.org

Ufficio Stampa
Chiara De Stefano
Tel: +39 06 85374330
ufficiostampa@intersos.org

Servizio Sostenitori
Tel: +39 06 85374330
Cell: +39 3283206557
sostenitori@intersos.org

Ginevra

Route de Morillon 1-5
1211 Geneva, Switzerland
miro.modrusan@intersos.org

Amman

12 al sharif Naser Ben Jamil street, 3rd floor
Shmeisani/Wadi Saqra Amman, Jordan
jordan@intersos.org

Nairobi

Saachi plaza, Argwings Kodhek Rd
Block C Suite C3, Kilimani Nairobi, Kenya
kenya@intersos.org

Dakar

Résidence Elysium, Avenue du Méridien Président,
Almadies zone 7 Dakar, Senegal
mamadou.ndiaye@intersos.org

INTERSOS Hellas

31 Ermou str, Thessaloniki,
54624, Greece
info@intersos.gr





Sede Legale Via Aniene 26 A, 00198 Roma - **Codice Fiscale** 97091470589 - **P.Iva** 12731101007

www.intersos.org